Sabato 5 Ottobre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 238

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

La riunione del direttorio del Partito

Le direttive per l'anno ottavo

ROMA, 4. — Domani mattina i membri del Direttorio del Partito saranno insediati da S. E. il Capo del Governo. Prima della riunione, che avrà luogo alle ore 11, un'altra riunione sarà tenuta un'ora prima per uno scambio di idee fra i componenti il Direttorio. Alla seduta di insediamento interverranno anche il Ministro Bottai e il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati. Il Duce fisserà le direttive e il piano dei lavori per l'anno ottavo precisando quali devono essere le funzioni del Partito e quali i nuovi compiti che i dirigenti dovranno assolvere.

Si afferma che dopo le ultime relazione del Regime, la manifestazione del settimo annuale della Marcia su Roma rivestirà notevole ed eccezionale importanza. Il Duce si è riservato di fissare il programma, ma si ritiene che la manifestazione sarà caratterizzata da un importantissimo messaggio che il Duce lancerà alle Camicie Nere e al Popolo italiano.

L'ordine del giorno della riunione di domani reca infatti oltre al piano dei lavori di propaganda per l'anno ottavo, le modalità da fissare per la celebrazione dell'annuale della Rivoluzione ed, ultimo importantissimo, comma «Il Partito e l'azione sindacale». Le decisioni su questo argomento saranno importanti non solo perchè alla riunione parteciperanno per la prima volta il Ministro delle Corporazioni ed il Sottosegretario agli Interni, ma perchè, con l'approvazione della legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, la presidenza del Comitato corporativo centrale è stata affidata al Segretario del Partito. Il Partito entra così in pieno non solo nel campo della disciplina sindacale, ma come elemento coordinatore in un organo che ha funzioni di regolamentazione di tutte le attività produttive.

Anche la trasformazione dei comitati intersindacali provinciali in comitati corporativi provinciali, fa sì che dalla riunione di domani, presenti i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e degli Interni, è da attendersi un più perfetto coordinamento dell'azione del Partito nel campo sindacale sia al centro che, e maggiormente, alla periferia.

Non è escluso che nella riunione di domani e nelle successive, che a quanto si prevede saranno tenute sotto la presidenza di S. E. Turati la Palazzo del Littorio, si proceda alla assegnazione di precisi compiti a ciascun membro del Direttorio del Partito.

Nel pomeriggio di domani sabato, uscirà il Foglio d'Ordini del Partito che pubblicherà le decisioni del Direttorio Nazionale. In merito ai compiti che saranno affidati ai vari componenti il Direttorio si può affermare che agli effetti dell'andamento interno del Partito tutte le Federazioni provinciali saranno divise in due zone e comprendenti la prima l'Italia centrale e settentrionale sottoposta alla sorveglianza dell'on. Starace e la seconda comprendente l'Italia meridionale e la Sede che sarà sottoposta alla sorveglianza dell'on. Melchiori.

Si apprende poi che l'on. Turati, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Duce, ha concretato lo schema del nuovo Statuto del Direttorio del Partito, statuto che entrerà in vigore con l'inizio dell'anno ottavo fascista. Saranno così adattate alla nuova composizione del Direttorio la norme che concernono la nomina e la composizione degli organi direttivi del Partito. Sarà precisato che il Direttorio è composto dal Segretario, dai due Vicesegretari da un Segretario amministrativo e dai sei membri. Saranno contemplate le funzioni dei quattro ispettori.

E' stata poi esaminata e modificata la norma che prevede le punizioni disciplinari; si è rilevato che il provvedimento di espulsione viene applicato indistintamente a coloro che si sono resi colpevoli di indisciplina e a coloro che sono indegni di appartenere al Partito. Ora occorre una distinzione e per i primi si adotterà la misura di «dimissioni di autorità». Le sanzioni disciplinari saranno la deplorazione, la sospensione, le dimissioni di autorità e l'espulsione.

Si precisa infine che in occasione della revisione delle gerarchie provinciali che la Direzione del Partito compie annualmente, i Segretari fed. confermati o nominati ex novo avranno la propria investitura da un decreto del Capo del Governo.

Tenebrosa vendetta di una associazione o esperimenti di fachirismo?

Sepolto vivo dissotterato dalla polizia

VERSAILLES, 5. — La gendarmeria di Equevilly riceveva ieri sera una lettera anonima nella quale si segnalava che nel bosco di Verneuill sur Sene era stato sotterrato vivente il marchese di Champaubert. Grazie a una topografia allegata alla lettera la gendarmeria ritrovò facilmente il luogo indicato. I gendarmi furono molto sorpresi di scorgere uscente dal terreno rimosso di recente un piccolo tubo dove scavando fu scoperta una bara nella quale si trovava un uomo che non dava più segni di vita. La brigata mobile subito informata si è recata sul luogo accompagnata da un medico legale. Si dubita trattarsi di una esperienza di fachirismo. All'uopo è stata iniziata un'inchiesta.

SI TRATTA DI UN DELINQUENTE

Ulteriori particolari informano che la vittima Passal, che si faceva passare per il marchese di Champaubert, era un famigerato truffatore di cui la Giustizia si era occupata a varie riprese. Egli aveva dato prova nel suo passato tenebroso di una imaginazione feroce nel commettere il male. Aveva commesso molte truffe. La più clamorosa, che a suo tempo sollevò l'interesse generale, si svolse a Dinard, la celebre spiaggia brettone sulla Manica. In piena stagione, il Champaubert affittò una sontuosa villa, il castello del Priorato, e giunse insieme alla moglie legittima e alla sua amante; tollerata dalla prima. Siccome la moglie mancava troppo di eleganza per poter personificare la marchesa di Champaubert, fu l'amante che passò per la sposa del sontuoso signore. La vera moglie figurava invece come la cuoca.

Il Champaubert aveva immaginato di attrarre nel castello del Priorato dei gioiellieri parigini col pretesto di fare un presente alla marchesa, della quale si celebrava il ventinovesimo compleanno, offrendole dei monili di grande valore. Si trattava di impadronirsi dei gioielli e poi sbarazzarsi dei gioiellieri. Per riuscirvi, Champaubert aveva deciso di chiudere gli sciagurati in una specie di camera di supplizi nella quale doveva far penetrare dal piano superiore un'enorme quantità di vapori di cloroformio e a tal'uopo aveva già fatto perforare il soffitto. Ma ai gioiellieri, prudenti per natura, l'invito parve sospetto e non si recarono alla visita. Anzi uno di essi comunicò i suoi sospetti alla polizia. Così, invece delle sue vittime, il falso marchese si vide presentare al cancello un ispettore di polizia che fatta una perquisizione e scoperta la tremenda trappola, lo arresto insieme alla moglie. L'amante, assente, era arrestata poco dopo.

Il Champaubert potè evitare una grande condanna simulando la pazzia.

VITTIMA DEI «CAVALIERI DI TEMI»

Si dice che il delinquente sia stato vittima di una tenebrosa associazione segreta, che avrebbe per moto «Cavalieri di Temi».

Tale Gryvolet, abitante alla periferia di Parigi, riceveva una lettera anonima, nella quale gli veniva comunicata una storia così incredibile e allucinante che il destinatario non voleva credere alla sua sincerità, per cui esitò qualche tempo prima di consegnare la missiva alle autorità. L'ignoto corrispondente raccontava al Gryvolet che il marchese Champaubert era stato assassinato.

«Voi troverete — diceva la lettera — il marchese di Champaubert sotterrato vivo nel bosco di Verneuil. All'ora attuale, deve essere morto di fame».

Uno schizzo molto preciso nella sua semplicità indicava la via da seguire nel bosco per giungere al punto in cui si doveva trovare la terra mossa di recente e dalla quale sporgeva un tubo. Il Gryvolet, dapprima incredulo, si decise di comunicare la lettera alla gendarmeria.

Più per curiosità che per altro, questa si decise di fare un sopraluogo.

Seguendo il piccolo schizzo contenuto nella lettera, si giunse abbastanza facilmente in un punto del bosco dove si scoprì subito un tubo di terra che affiorava alla superficie del suolo. Rapidamente si diede mano alle vanghe e scavando con precipitazione, in preda a un'angoscia facilmente immaginabile, si giunge a una certa profondità. Un tubo scendeva fino ad una bara penetrando nell'interno. I gendarmi si affrettarono a far saltare il coperchio cercando di tirar fuori la vittima ancora viva.

Il misterioso corrispondente del Gryvolet non aveva mentito. Un corpo si trovava nella bara ed era già cadavere: era in camicia, con delle calzette ai piedi. Gryvolet riconobbe subito nel morto il falso marchese. La decomposizione non era ancora cominciata, ma nel viso della vittima si leggevano tracce di una spaventosa agonia

L'ex truffatore sembrava essere morto non per soffocazione, come è il caso nei sepolti vivi, ma per inanizione.

SI TRATTEREBBE DI UNA MISTIFICAZIONE?!

Alcuni giornali si domandano se tutta la faccenda non sia un grande tentativo di mistificazione andato a male. Il finto marchese era in relazione con una casa editrice per pubblicare le sue memorie di esimio truffatore. Non avrebbe forse egli voluto aggiungere un capitolo senzazionale dal titolo «Come sono stato sepolto vivo»? Con dei complici egli avrebbe dovuto farsi seppellire. Il tubo per l'aria avrebbe dovuto garantirgli la vita mentre invece si sarebbe poi rivelato purtroppo insufficiente. Dalle traccie di cioccolato riscontrate sulle sue labbra farebbero supporre ora che egli non morì di fame. Se fosse stato sepolto vivo per forza, il finto marchese avrebbe opposto resistenza; invece il suo atteggiamento nella bara non era quello di un uomo che ha lottato.

Campi di concentramento in Cina ed in Siberia

Diversità di trattamento

HARBIN, 4. — Le autorità cinesi informano che un console straniero il quale non vuole essere nominato ha ricevuto oggi un telegramma dalle autorità consolari residenti a Wladiwstoc in cui si dà notizia dei cinesi arrestati dai sovieti in territorio russo. Le autorità sovietiche secondo questa informazione, si rifiuano di dare notizie sui prigionieri stessi. Tuttavia si venne a sapere che i cinesi domiciliati in Siberia vennero tutti internati, ad eccezione degli uomini validi che furono adibiti a lavori militari. Gli individui arrestati erano in un primo tempo soltanto 500 o 600, ma poi per rappresaglia in seguito all'arresto dei russi in Cina il loro numero salì a 1.500. Questi ultimi arresti (sempre secondo la comunicazione ufficiale cinese) ebbero trattamento meno buono, non ricevendo che acqua ed una piccola razione di pane; i pochi averi che possedevano sarebbero stati confiscati.

Contemporaneamente si dà notizia di una relazione che dovrebbe essere riservata, dal console americano Giorgio Harson, il quale ha fatto una visita al campo dove sono internati circa 1200 prigionieri sovietici. Il console, ebbe agio di interrogare un rappresentante russo di ogni reparto e nessuno si lagnò d'altro che dell'isolamento cui i prigionieri dovevano sottostare. Il loro vitto era abbondante e consisteva in thè, zucchero, pane e minestra. Qualche locale non era bene areato e mancavano i bagni caldi; ma anche a questo si stava provvedendo. Insomma, a quanto dicono le autorità cinesi, il console degli Stati Uniti, che era accompagnato dal console e da un impiegato cinese del consolato stesso, ha riscontrato che le condizioni dei prigionieri russi in Cina, erano soddisfacenti. - (Radio Stefani).

La gravità dei combattimenti tra russi e cinesi

Duecento cinesi uccisi

HARBIN, 5 — I particolari che si hanno intorno al combattimento svoltosi mercoledì a Machesuli, mostrano che esso è stato il più grave di quanti se ne sieno sinora avuti tra le forze cinesi e sovietiche. Si assicura che aeroplani russi hanno lanciato sei bombe in territorio cinese, ed hanno mitragliato i soldati nemici. Stando alla versione cinese, l'attacco è partito dai russi, i quali però, benchè si fossero impegnati con accanimento, sono stati costretti giovedì sera a ritirarsi dalle loro linee.

Sempre secondo i comunicati cinesi, in questi combattimenti i cinesi uccisi ammontano a 200. Anche i russi avrebbero subito delle perdite rilevanti.

Secondo le più attendibili informazioni giunte a Londra, le truppe di Cian Ve Cian fat Kuci sono state disfatte, per cui il suo movimento insurrezionale si può considerare fallito. Pertanto non si ritiene che Canton corra pericolo e il Governo di Nanchino appare tuttora padrone della situazione. (R. S.)

Attentati terroristici in Jugoslavia

Macchine infernali lungo le Ferrovie

BELGRADO, 5. — Si ha da Ciarilrod che ieri sera alle 20.30 un treno viaggiatori proveniente da Pirot e diretto alla frontiera bulgara a dieci chilometri da Ciarilrod urtò contro una macchina infernale posta sul binario.

L'ordigno esplose, ma danneggiò soltanto leggermente la locomotiva che potè continuare il viaggio. Le autorità organizzarono immediatamente una inchiesta e scopersero un po' più lontano un oggetto avvolto in una giacca. Esso era un'altra macchina infernale come quella del tipo usato dai comitagi per l'attentato di Kotcan. Una terza macchina infernale nascosta nella sabbia esplose durante le ricerche ferendo due gendarmi.

Furono scoperte tracce di banditi in direzione della frontiera bulgara.

L'usurpatore dell'Afganistan sta per essere scacciato

PESHAWAR 5. — Notizie che giungono dall'Afganistan accennano ancora alla probabilità che Abid Ullah abbia a perdere il treno usurpato. A quanto però viene riferito, le tribù nemiche di Abid Ullah starebbero avanzando su Kabul da tre diversi punti. Esse preparerebbero l'assedio della capitale. La principale colonna è guidata dall'ex ministro della guerra Nadir-Kaan il quale, dopo scontri vittoriosi impadronitosi della regione di Carbez, sarebbe riuscito ad ottenere l'appoggio di alcune tribù dell'est dell'Afganistan. (R.S.).

Campagna antireligiosa nell' Ucraina

RIGA, 5. — Si ha dall'Ucraina che le autorità svolgono una accanita campagna antireligiosa anche nei riguardi degli israeliti. I fanciulli sono invitati a denunciare i loro genitori osservanti il «rituale» e sono diffidati dal frequentare le scuole nei giorni delle festività ebraiche. Oltre alle chiese ed ai sacerdoti, si fa di tutto per cambiare la destinazione delle sinagoghe e per allontanare dal culto i rabbini. (R.S.).

Numerose vittime delle inondazioni nella Carolina

CHARLOTTE, (Carolina del nord). 5. — Il tragico bilancio delle vittime della inondazione che in questi giorni hanno devastato il nord e il sud della Carolina e della Georgia, non ha potuto ancora essere fatto. Purtroppo però i morti per annegamento sono numerosi. Le comunicazioni sono quasi ovunque interrotte. (R. S.).

Nuova York ha accolto con entusiasmo delirante Mac Donald

NEW YORK, 5. — Man mano che il «Berengaria» si approssima alla costa americana, aumenta l'interesse del pubblico per la persona del primo ministro inglese, in primo luogo esultanti sono le autorità che sentono sempre più viva l'ansia di dargli il benvenuto. Mac Donald lascierà il piroscafo due ore dopo il suo arrivo a Nuova York e sarà condotto a terra da un battello municipale. Alla riva sarà accolto dai personaggi ufficiali che trasporteranno in municipio l'illustre uomo. Appena terminata la cerimonia de ricevimento Mac Donald partirà per Washington dove è preveduta una maggiore permanenza.

L'ARRIVO

All'alba di stamane due incrociatori americani, il «Memphis» e il «Trenton» erano andati incontro al «Berengaria» per scortarlo fino all'ancoraggio. Nella notte il transatlantico si era trovato in mezzo ad una tempesta, ma approssimandosi alla costa americana, il bel tempo è tornato a prevalere.

L'entusiasmo col quale la città ha accolto Mac Donald è stato veramente delirante e rumoroso. Tutte le sirene degli opifici e dei piroscafi hanno lanciato il loro urlo all'arrivo del «Berengaria». Mentre il canotto sul quale si trovava il premier inglese con la figlia e il seguito si avvicinava a Battery Place; gli aeroplani volteggiavano nel cielo.

Mac Donald ha raggiunto il centro della città attraverso una fittissima siepe di migliaia di spettatori. Dalle finestre venivano lanciati sulla sua carrozza aperta coriandoli e fiori. In municipio il primo ministro inglese è stato ricevuto dalle più eminenti personalità cittadine della Banca, della Finanza e dell'Industria. E' seguita la cerimonia nella sala dell'assemblea dei padri della città, dove il Mayor (Sindaco) Walker ha porto il benvenuto a Mac Donald, conferendogli la cittadinanza onoraria e salutandolo rappresentante di un impero di mezzo miliardo di uomini e rilevando il carattere storico della sua missione in America. Il primo ministro inglese, dopo aver ringraziato, ha pronunziato una allocuzione dicendo nella quale, fra altro:

— «Sono venuto a vedere Hoover, affinchè le nostre due grandi nazioni possano cooperare per rispondere al divino appello per la pace. E spero che potremo lasciare dietro a noi una via chiara, senza ostacoli per una intesa internazionale; via che potrà essere seguita dalle generazioni future.

L'ARRIVO A WASHINGTON

Dopo di che il Sindaco ha presentato a Mac Donald il cofanetto contenente la tradizionale chiave simbolica della città. Mac Donald era visibilmente commosso ed ha risposto con brevi parole. Dopo di che è stato intonato il «God save the King» seguito tosto dall'inno nazionale americano.

Poco dopo Mac Donald, la figlia Isabella nonchè il seguito accompagnati dal Segretario di Stato e dall'Ambasciatore inglese vennero nuovamente scortati da un nucleo di magistrati in uniforme alla stazione ferroviaria dove li attendeva un treno speciale per condurli a Washington.

WASHINGTON 4. — Alle 15.55 è qui giunto da Nuova York il primo ministro inglese Mac Donald.

La sanguinosa rivolta nel penitenziario Canon City

CANON CITY (Colorado) 5. — Prima di arrendersi alla truppa i detenuti rivoltosi hanno ucciso quattro guardiani e ne hanno gettato i corpi fuori del penitenziario. Il numero dei guardiani uccisi sale così a sette. Si ignora il numero dei detenuti morti. (R. S.)

Un pranzo offerto dal Principe di Galles ai decorati di medaglia d'oro

LONDRA, 5. — *Tutte le persone che sono insignite della medaglia d'oro della vittoria, hanno ricevuto l'invito di partecipare al pranzo che il Principe di Galles darà il nove novembre venturo a Londra per commemorare la data dell'armistizio. Durante il pranzo che sarà presieduto dal principe ereditario il quale ne affidò l'organizzazione alla Legione Britannica, sarà lanciato un appello alla nazione in favore dei camerati bisognosi, nonchè delle vedove e degli orfani di guerra.* (R. S.).

Disastroso incendio in un deposito di prodotti farmaceutici

Milioni di danni - 300 impiegati disoccupati

PARIGI, 5. — *Telegrafano da Brive la Cailard che questa mattina alle tre un violento incendio è scoppiato negli importanti fabbricati della Società Cooperativa di prodotti farmaceutici di quella località. Questi fabbricati contenenti parecchie decine di tonnellate di prodotti farmaceutici sono andati distrutti e il fuoco minaccia le case vicine. I pompieri di Tulle sono stati avvertiti. I danni sono valutati a parecchi milioni. Trecento impiegati si troveranno senza lavoro. Questa casa forniva prodotti farmaceutici a 35 dipartimenti.* (R.S.).

Sanguinosa rivolta nel penitenziario

Una battaglia in piena regola per domare gli ergastolani

CANON CITY, 5. — Una furiosa rivolta la scorsa notte nelle carceri di Stato del Colorado. Circa 500 detenuti si sono ribellati e, ridotti all'impotenza i guardiani, hanno incendiato un'intera ala dell'edificio delle prigioni, la chiesa e il reparto degli operai.

Un sanguinoso combattimento è stato ingaggiato quindi tra i guardiani e i rivoltosi i quali erano riusciti a impadronirsi di numerose rivoltelle.

Il combattimento è durato tutta la giornata. La rivolta è stata all'inizio fronteggiata dal personale di custodia che si trovava ridotto a mal partito, quando, sollecitamente chiamati, sono sopraggiunti in rinforzo numerosi reparti di truppa e un migliaio di volontari di truppa e un migliaio di volontari armati di moschetto. Si è quindi iniziata una violentissima battaglia. Mentre la guardia nazionale lanciava bombe lagrimogene e fumogene per indurre i rivoltosi ad uscire dai locali nei quali s'erano barricati, è stato aperto il fuoco con le mitragliatrici. Si è ricorso pure all'impiego di aeroplani e il governatore del penitenziario ha dichiarato che se i reclusi non si sarebbero arresi, sarebbe ricorso alla dinamite per far saltare l'edificio, trasformato in fortilizio.

LA RIVOLTA DOMATA

I CAPI SI UCCIDONO

Dopo 17 ore di aspro ininterrotto combattimento, le truppe hanno domato la rivolta dei detenuti nelle prigioni di Colorado. Quando i capi della rivolta si sono accorti che nulla potevano contro il grande numero di truppe mobilitate, hanno raccolto i loro compagni invitandoli a desistere dal fuoco e ad arrendersi. Essi si sono quindi uccisi. La truppa a preso d'assalto ed occupato il resto delle carceri.

Secondo gli ultimi accertamenti le vittime della rivolta sarebbero quattordici.

ARTA

Per aver mangiato salmone

Due bambini muoiono avvelenati

Giunge dalla Francia notizia che sono morti per avvelenamento i due bambini Francesco e Sergio Bertuzzi di Richelmo.

I piccoli avevano mangiato del salmone in scattola.

MARTIGNACCO

Nobile gesto del Presidente la «Famiglia Friulana» di Buenos Ayres

Domani, nel pomeriggio, alle ore 14, il signor Attilio Conte, presidente della «Famiglia Friulana di Buenos Ayres», con nobilissimo gesto, deporrà ai piedi del Monumento ai Caduti, una corona d'alloro; omaggio deferente e riconoscente dei friulani residenti nell'Argentina.

Al rito significativo, presenzieranno le autorità e personalità del paese nonchè la popolazione.

Concerto bandistico

Domani, dopo la solenne processione religiosa del Rosario, la rinomata banda di Negaredo terrà, in Piazza Liciniana, un concerto musicale.

Conferenza agraria

Ieri sera, nelle Scuole Comunali, il cattedratico dott. Jachen Dorta tenne una interessante conferenza sulla produzione granaria.

Il folto uditorio, alla fine della dotta lezione, tributò al dott. Dorta vivi applausi.

CAMPOFORMIDO

Festeggiamenti

Facendo seguito a quanto è stato già pubblicato circa i Festeggiamenti che qui avranno luogo domenica prossima 6 Ottobre, rendiamo noto che la locale Sezione Combattenti, promotrice della Pesca pro Monumento ai Caduti, ha potuto ottenere dall'Onor. Comando della Divisione Militare la distinta Banda del 2.o Reggimento Fanteria, la quale pertanto presterà servizio tutto il pomeriggio ed alla sera terrà concerto nella Piazza del Trattato.

Ripetiamo che la Pesca è dotata di circa 1500 doni fra i quali molti di valore e che ogni biglietto acquistato darà diritto ad un premio.

PAVIA DI UDINE

Gita a Weissenfels

Domenica scorsa il Dopolavoro locale effettuò una riuscitissima gita ai laghi di Weissenfels. Alla gita parteciparono tutti i dopolavoristi del Comune, con una cordiale fraternità. Essa si svolse parte in bicicletta, parte in treno, e a tutti i partecipanti lasciò il più gradito ricordo.

PRATO CARNICO

Grave furto

Ignoti ladri, hanno ieri derubata la signora Eugenia Casali di Pieris.

Entrati in casa facevano sparire un portafoglio contenente 1500 lire.

CIVIDALE

All'Istituto Orfani di Guerra

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra ha nominato il prof. arch. Rossi Giuseppe a insegnante di disegno nelle Scuole industriali interne con funzioni anche di vice direttore Tecnico.

Il prof. arch. Rossi proviene da San Daniele del Friuli ed è preceduto da fama di ottimo artista ed insegnante.

All'egregio insegnante il nostro benvenuto.

VILLA SANTINA

Conferenza agraria

Martedì 1 ottobre, il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori di Invillino una conferenza sul tema: «Concimi e concimazione», diffondendosi in modo particolare sulla [illegible] dei prati di fondo valle e di monte.

Il motto della milizia portuaria "Fede e silenzio"

ROMA, 4. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentati da S. E. Ciano, il console generale Duvancout comandante del gruppo di legioni portuali, il Capo di stato maggiore del gruppo stesso console Rimediotti, il comandante della legione di Genova, console Visconti, il comandante della legione di Napoli console Mosconi, il capo ufficio dell'ufficio di amministrazione del comando di gruppo console Salvetti, l'ufficiale addetto al comando del gruppo centurione Mansani e il capo manipolo Zampiceni. Quest'ultimo ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un bronzo da lui modellato raffigurante il milite portuario in vedetta. Il console generale Duvanlout ha offerto una medaglia ed ha espresso al Duce la devozione di tutte le camicie nere portuarie d'Italia e gli ha esposta la situazione della specialità ai suoi ordini ricevendone istruzioni, che il Duce ha sintetizzato in un motto: «Fede e silenzio».

Il congresso di idrologia a La Spezia

LA SPEZIA, 5. — Ieri, nella sala Dante, al palazzo degli Studi, presenti le autorità civili e l'ammiraglio Ducci, il prefetto S. E. Uccelli ha dichiarato aperto, in nome di S. M. il Re, il secondo congresso nazionale di idrologia e climatologia. Su vari argomenti hanno parlato diversi congressisti e particolare interesse ha suscitato una conferenza tenuta dal senatore prof. Nasini sulla classificazione delle acque termali. Quindi i congressisti si sono recati all'arsenale a visitare gli stabilimenti per la organizzazione delle acque. I lavori del congresso continueranno oggi.

I maestri romani a Milano

MILANO, 5. — I 500 maestri romani e napoletano reduci dal pellegrinaggio compiuto nelle terre redente del Trentino ed Alto Adige, sono giunti oggi da Brescia ed hanno visitato alcune istituzioni scolastiche milanesi, tra le quali la scuola all'aperto «Umberto di Savoia» che hanno particolarmente ammirato. Gli ospiti erano accompagnati da varie autorità e da un foltissimo gruppo di membri della Sezione Provinciale milanese dell'Associazione Insegnanti Fascisti. I maestri romani hanno fatto poi visita alla sede del «Popolo d'Italia» ove sono stati ricevuti dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, che si è intrattenuto per oltre un'ora con essi in cordialissima conversazione. Dopo aver deposto in segno di omaggio una corona sul busto di Nicola Bonservizi, sempre accompagnati dalle autorità e dai colleghi milanesi, i maestri romani sono partiti alle 19.50 alla volta della capitale.

Grave scontro ferroviario in Inghilterra

Otto persone ferite

LONDRA, 5. — Uno scontro ferroviario di una certa gravità è avvenuto sulla linea che va da Liverpool a Cambridge. Nei pressi della stazione di Tattenham, un treno ha urtato nel fianco per una falsa manovra un treno merci. Nel cozzo 8 persone sono rimaste seriamente ferite. (R.S.)

Venizelos a Parigi

La Grecia non entra a far parte della Piccola Intesa

PRAGA, 5. — I giornali recano numerose interviste concesse da Venizeos. In esse il primo ministro greco ha detto che il suo paese aspira alla pacificazione tra gli stati balcanici e all'accordo con la Turchia. Ha poi osservato che le relazioni grecoturche benchè il recente scambio di note non abbia dato risultati concreti, migliorano, e c'è da attendersi un completo successo delle trattative basate sul trattato di Losanna. Quanto alla piccola intesa, Venizelos ha detto che la Grecia mantiene con essa relazioni eccellenti ma ha smentito che il suo paese possa entrare a far parte della piccola intesa in quanto, come stato balcanico, non ha interesse ad entrare in una intesa che gravita verso il centro dell'Europa. Venizelos ha poi detto che si augura che il porto di Salonicco diventi sempre più importante come zona libera per quegli stati che volessero servirsene. La Grecia (egli ha dichiarato) è disposta a soddisfare i bisogni della Bulgaria per quanto concerne lo sviluppo del porto di Dedoagac. (Radio Stef.).

Consensi ai provvedimenti inglesi pel risanamento bancario

LONDRA, 4. — Il discorso di Snowden continua ad essere oggetto di grande considerazione nell'opinione pubblica e nella stampa. Il «Financial Times» si dichiara pronto alle proposte di Snowden di inquirire sul sistema bancario, approva la idea del cancelliere dello scacchiere ed esprime la sicurezza che la indagine compiuta da lui non può dare che benefici risultati.

Secondo il giornale, anzi, l'argomento varrà a dare al pubblico l'impressione esatta delle difficoltà che devono essere superate e sarà un opera educativa e istruttiva insieme. Anche Sir Raina, presiedendo le riunioni autunnali delle Camere di Commercio inglesi riunite a Edimburg, ha espresso la propria fiducia in Snowden e nella sua opera. (R. S.).

Il premier greco a Budapest

BUDAPEST, 5. — Oggi, alle ore 9.30, proveniente da Praga, è arrivato il Presidente del Consiglio greco Venizelos, che è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri Walko, il quale gli ha porto il saluto del Governo ungherese, e dal Ministro di Grecia a Budapest, nonchè da numerose personalità della colonia greca. Alle ore 11 Venizelos è stato ricevuto dal conte Bethlen col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio sino a mezzogiorno; poscia egli ha visitato il Ministro degli Esteri Walko.

Questa sera, nel Palazzo del Consiglio dei Ministri, il ministro Bethlen e la su aconsorte hanno dato un pranzo in onore di Venizelos, al quale hanno partecipato diversi membri del Governo e parecchie personalità politiche.

Pa-la Sagre de' Furlanie a Maniago

NEL PRIMO DECENNALE DELLA FILOLOGICA FRIULANA

Maniago, 6 ottobre 1929 - VII

Dieci anni! E ci sembra ieri d'esserci trovati a Gorizia, nella sala municipale, in una quarantina o cinquantina di amici goriziani e udinesi, dei quali parecchi non sono più, a gettare le basi della nostra Associazione. Fu votato uno Statuto, furono assegnate le cariche, fu abbozzato un piano d'azione. Ma il fondamento vero della Filologica era nell'animo degli intervenuti. Nell'immediato dopoguerra, che si annunciava torbido e demolitore, noi avevamo tutti l'ansia di riattaccarci saldamente alla nostra Terra devastata, di salvare la fisionomia spirituale del Friuli, ancor più devastata della sua Terra; ed avevamo tutti la sicurezza di compiere con ciò un atto di utile devozione alla gran Patria italiana, coronata della recente Vittoria, ma desolata e minata dal più turpe disfattismo. E questo nostro sentimento era il sentimento di tutti i friulani, degni del nome di cittadini. Ne vennero quindi alla nostra Associazione, rapidamente e spontaneamente, adesioni e consensi, e la Filologica assunse quel particolar carattere morale e civile che illumina tuttora la sua opera quotidiana anche più modesta, che inspira le sue iniziative pratiche e scientifiche, che dà senso, valore ed unità agli sforzi dei suoi collaboratori.

Il substrato sentimentale in cui la Filologica ha affondato le sue radici e da cui ha tratto il suo nutrimento, era del resto ben antico; e consisteva nella coscienza sempre più viva, seppur confusa, del nostro popolo, posto ai margini della Nazione, di fronte a slavi e tedeschi, d'aver un compito particolare da assolvere, non confondibile col compito di nessun'altra regione — d'aver il compito di salvaguardare su questa porta dei barbari LA PAROLA DI ROMA. L'amore e diciamo pure l'orgoglio dei friulani per la loro parlata, non ha forse riscontro in altre regioni d'Italia; non ne ha certamente nelle regioni contermini. Le profonde attitudini liriche della stirpe, hanno trovato da secoli espressioni originali, poetiche e musicali: il conte Ermes di Colloredo, fin dal seicento, fu certamente un poeta dialettale di primissimo ordine, non ancora abbastanza conosciuto ed apprezzato; Pietro Zorutti è una fonte tuttora inesausta e sempre fresca di lingua viva; le villotte tradizionali rivelano nel popolo nostro una sensibilità delicata e appassionata.

Il primo raggruppamento di studiosi innamorati del Friuli avvenne oltre quarant'anni fa intorno alle «Pagine Friulane» di Domenico Del Bianco, il quale ebbe il gran merito non solo di fondarle, ma di sostenerle con ostinato sacrificio per diciassette anni. I diciassette volumi delle «Pagine» sono oggi una preziosa miniera di notizie di vita e di letteratura friulana. Cessate le «Pagine Friulane», che avevano sempre mantenuto intimi rapporti con gli esponenti del movimento nazionale nel goriziano, un gradiscano, il prof. Giovanni Lorenzoni, fondò a Gorizia «Le nuove pagine friulane», con l'espresso programma di continuare il periodico udinese. Esse non poterono vivere più di sei mesi (1907), ma furono pure un altro anello della catena cominciata dal Del Bianco. Figurano in esse oltre al Lorenzoni altri giovani che poi abbiamo conosciuto uomini fatti, sempre fedeli alla causa: citiamo soltanto Ugo Pellis e Bindo Chiurlo. Cadute le «Nuove Pagine», sorse nel 1910, sempre a Gorizia, il «Forum Julii», durato fino alla vigilia della guerra. Ugo Pellis, direttore, insieme con altri valorosi, ne fece una bella ed accurata Rivista di cose nostre, di carattere prevalentemente scientifico, ma nutrita anche di buona ed originale letteratura friulana, e, principalmente, di spirito nettamente irredentistico.

Poi, il caos della Guerra.

Era naturale che cessata la tremenda procella si sentisse di nuovo quel bisogno antico e permanente che aveva trovato modo d'affermarsi nelle «Pagine friulane», nelle «Nuove Pagine», nel «Forum Julii». E l'ideatore della Filologica fu appunto il Pellis, che insieme con Bindo Chiurlo e Giovanni della Porta, fece il primo invito amichevole all'adunanza costitutiva di Gorizia.

La Filologica quindi per molti riguardi è stata una continuatrice. Ed è giusto ricordare in questo decennale anche i precursori.

***

E quali risultati ha conseguito la Filologica in dieci anni di vita?

Non parliamo degli indubitabili effetti di solidarietà morale tra i friulani, di cui essa, a buon diritto, è simbolo.

Guardiamo al solo campo letterario, e constatiamo che l'orientamento verso il dialetto e la notevolissima rifioritura letteraria che abbiamo avuta dal 1920 derivano in buona parte dalla Filologica. E' tipico il caso di Emilio Nardini, uno dei migliori, se non il migliore dei nostri poeti dialettali viventi. Egli dice nella prefazione ai suoi versi (1923):

Quant' che la Filològiche furlane
dopo ciampâs i mucs de nestre tiare,
mi sbuzzà la Muse matarane,
tra il mil nûfcent e vinc e il vincedoi.
beât di sei tornât 'o pàtrie ciare,
di butât jù chisc' viers che, brus o biei,
son i prins che jo vei
scrit in furlàn...

E questo è accaduto, un po' più un po' meno, un po' prima un po' dopo, per molti dei giovani scrittori friulani, e si può dire anche per parecchi dei vecchi e già conosciuti, che nel nuovo più fervoroso ambiente hanno sentito ripullulare la vena del loro estro.

E' vero che forse metà delle poesie dialettali che si sono pubblicate in questi anni e che si vanno pubblicando non hanno valore; ma è anche vero che una parte della produzione poetica recente un valore lo ha, e in parecchi casi un valore notevolissimo. Ed è già molto, anche per il giudice più rigoroso.

Il teatro friulano fino a dieci anni fa, era limitato ai pochi e discutibili lavori dei pur benemeriti Leitemburg, Lazzarini, Merlo, Nascimbeni. Oggi, coi richiami della Filologica, coi suoi concorsi, un incremento s'è dato anche a questa forma importante dell'arte popolare. Fra le molte e molte decine di lavori che hanno dei pregi, abbiamo qualche commedia assolutamente buona, citiamo a titolo d'onore il Pellarini e il Marioni.

Nel campo delle villotte e dei cori l'attività della Filologica è stata anche più intensa e fortunata. Dalla Filologica è stato messo in valore il Zardini, il più geniale dei nostri musicisti popolari. Ma sono stati riesumate anche molte villotte antiche pressochè perdute; sono stati rimessi in onore i vecchi e bei cori di Escher; si sono inspirati alla Musa popolare maestri valenti come Marzuttini e Seghizzi, Cossetti e Stabile, ecc.

Inoltre, con l'instituzione dei corpi corali, la Filologica ha ridestato nelle masse quella sete d'armonia che è sempre in fondo d'ogni anima friulana; e per questo, come per la recitazione vernacola, ha preparato il terreno più fecondo alle provvide, analoghe iniziative del Dopolavoro.

***

Troppe altre cose si dovrebbero rilevare fra le molte che ha fatto la Filologica in questi dieci anni. Ma non vogliamo ricordarne che una sola: l'impresa dell'Atlante linguistico italiano. Questa impresa, deliberata nel 1923 al Congresso di Tolmezzo, sembrava a molti una mera temerarietà. Invece essa è in pieno corso d'attuazione. L'Atlante resterà la testimonianza più solenne di come il culto della lingua e della vita locale non usurpi nel cuore dei friulani il culto della grande Patria, l'Italia; ma anzi lo rafforzi e lo potenzi mirabilmente.

***

Nel I. decennale della «Società Filologica Friulana» noi auguriamo che nel II. decennale si possano enumerare a suo onore altrettanti titoli alla riconoscenza del Friuli.

g.

DI UN ILLUSTRE FIGLIO DELLA TERRA CHE I FRIULANI DOMANI VISITERANNO

Il conte Fabio di Maniago

L'odierno Congresso della Filologica Friulana mi dà occasione di parlare del conte Fabio di Maniago ch'io oso chiamare il Vasari del Friuli, giacchè per primo s'accinse ad illustrare la vita e le opere dei pittori nostri che tanto contributo artistico portarono alla scuola veneta.

Mi sta davanti sul tavolino da lavoro l'immagine dell'illustre maniaghese in una ingiallita fotografia (1) cavata da un ritratto ad olio che si conserva nel Collegio San Carlo in Modena, rappresentante il conte Fabio all'età di vent'un anni; imberbe, viso pallido, ovale, naso piuttosto lungo ed affilato, labbra sottili, occhi aperti, fronte spaziosa contornata da folta chioma, chiuso il corpo in una prefettizia dall'alto colletto ad ampi risvolti da cui esce una candida lattuga a ricami; figura romantica foscoliana.

Egli è già noto nel campo delle lettere, come dicono gli accessori del dipinto: un ritratto di donna che gli sta sul tavolo davanti tra i libri, e le cartelle manoscritte ch'ei tiene nella destra: la sua sinistra gestisce lentamente nell'atto di pronunciare una orazione.

Lo dice la leggenda sotto il ritratto:

S. C. Fabio di Maniago del Friuli
Principe di Scienze
e belle lettere
1795

Ritratto e laude manierati quanto si vuole, ma bisogna anche sapere che nel Collegio ducale di Modena usavasi far eseguire — per essere conservati ad esempio altrui, soltanto i ritratti degli alunni migliori, come un tempo, nelle Università s'incastonavano, alle pareti degli atrii o delle aule magne le insegne gentilizie di coloro che si distinguevano per istudio e linguaggio.

Nato il 20 giugno del 1774 dal matrimonio di Pier Antonio con Caterina di Brazzà, rimase orfano di padre ad undici anni, con un fratello e tre sorelle. Dall'educazione materna passò a quella pubblica a Modena, ove rimase fino al 1795, anno in cui gli avvenimenti politici obbligarono i superiori a rimandare a casa gli allievi. Ma il Maniago che aveva sortito da natura e dall'educazione materna animo mite, e nel Collegio San Carlo un'educazione severa, aristocratica, non conciliabile con le idee che giungevano d'oltr'Alpe, si sentì a disagio nel proprio Friuli e, seguendo il consiglio dell'amico Agostino Fantoni che da Firenze lo invitava con l'epistola poetica:

«deh!, vieni e lascia
i colli tuoi campi di stragi [illegible]
alle terre pacifiche dell'Arno;
. . . .
All'Arno in riva
le sole non rapite opre italiane
le pinte tele e i sculti marmi stanno»,

si recò in Toscana.

Non indarno l'amico aveva toccato il tasto dell'arte e ricordato i furti sapienti e metodici del Gran Corso.

Già padrone delle lingue latina, francese, inglese e tedesca, nelle quali traduceva e poetava (a Modena nel 1793 aveva scritto una «Ode alla pittura» per una pubblica accademia) si fermò a Firenze — ove conobbe l'Alfieri — e vi studiò scienze esatte sotto la guida di celebri maestri e maneggiò il pennello con Piero Piedrini, rettore dell'Accademia.

Roma, Napoli, Pozzuoli, ma specialmente l'Urbe, furono meta dei suoi viaggi artistici. In quelle città egli formò la sua coltura prediletta sui frammenti archeologici, sulle opere dei grandi maestri italiani del colore. Bisognava ora ampliare il ciclo delle cognizioni artistiche con lo studio delle opere straniere e con quello dei capolavori degli insigni italiani che le pinacoteche al di là dei confini della Patria custodiscono. Per ciò nel 1800 iniziò i suoi viaggi all'estero da Vienna a Parigi a Londra — invitato dall'amico Antonio Liruti a fondare un periodico letterario nel quale il Maniago avrebbe dovuto trattare della pittura italiana, — indi a Windsor, ad Oxfort, a Glascow e poi ancora a Parigi a studiare prospettiva, fisica, letteratura, finchè, ritornato in Patria, il 23 marzo 1804 sposa la contessa Giuseppina Gorgo di Udine che gli muore da parto, col neonato. Da allora egli rimase in Friuli fino alla morte avvenuta il 31 marzo 1842 in Maniago.

Fu sepolto nel cimitero locale ove una epigrafe lapidaria compendia veramente la vita del nostro conterraneo:

Alla memoria
di
Fabio conte di Maniago
delle Belle arti friulane
benemerito illustratore
di ogni patrio decoro
promovitore e sostegno
onore e lagrime
1842

Per poco però egli non moriva vent'otto anni prima, quando, nell'aprile del 1814, a Codroipo, nel montare in carrozza, aggrovigliatisi le redini alle gambe, fu trascinato nella corsa pericolosa per un tratto di strada. Ebbe una lesione al cervello che gli tolse per molto tempo le facoltà mentali e dovette ricominciare la sua coltura elementare, di fatti il 27 settembre 1815 scriveva alla zia, contessa Papafava dei Carraresi:

«Profitto del primo momento in cui maneggio la penna per darle mie nuove... Ho imparato a scrivere, ma assai lentamente, coll'esercitarmi ogni giorno».

Fatto tesoro delle cognizioni apprese sui testi, dai maestri e dalla visita alle pinacoteche europee, cercò negli ozii di Maniago d'essere utile alla Patria nella ricerca e nella conservazione delle opere d'arte ed in ciò gli fu agevole cosa l'essere stato Consigliere Straordinario della I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia (1819), ispettore dei monumenti e membro della Commissione Conservatrice dei Monumenti assieme al pittore Odorico Politi (1820 (2). Allora visitò le chiese e le case del Friuli per scoprirvi opere d'arte e fece varii progetti per restaurare gli affreschi delle chiese di Lestans, Travesio, San Daniele, Baseglia, Casarsa, Varmo, Venzone, Spilimbergo e d'altri luoghi.

Ma dei restauratori in genere egli aveva un cattivo concetto. Di fatti nella prefazione alla sua Storia della pittura egli dice: «Chi verrà dopo di me avrà, non v'ha dubbio, maggiore ingegno, ma gli mancheranno i materiali necessarii. Vanno purtroppo diminuendo in questa provincia, e si perdono i monumenti delle belle arti. Ne è cagione in primo luogo la smania vandalica resa ormai generale di voler ritoccati gli antichi quadri i quali dal volgo dei troppi creduli dilettanti vengono consegnati a qualche Medea incantatrice che mentre co' suoi occhi semplici promette di rinnovar sopra loro il prodigio di Esone, fa ad essi invece incontrare il crudele destino di Pelia; quindi dopo lo strazio miserando ricompariscono sfacciatamente ricoperti di azzurri, di belletti e di biacche, non più serbando l'originale, fuorchè l'abbozzo e il pensiero».

Ammonimento solenne del quale devono far tesoro i preposti alla conservazione dei monumenti e gli artisti che con troppa facilità s'accingono anche oggi a ritoccare le opere degli insigni maestri che onorarono ed onorano il Friuli.

Animato da tali sentimenti si accinse per primo a scrivere la Storia delle Belle Arti in Friuli, opera uscita dai torchi della tipografia di Giuseppe Picotti in Venezia nel 1819 e ristampata con alcune correzioni ed aggiunte nel 1823 in Udine, nella tipografia Pecile dagli editori fratelli Mattiussi.

In casa Attimis - Maniago, parecchi anni or sono ebbi occasione di vedere un esemplare della seconda edizione postillato dallo stesso conte Fabio, per cui è fuor di dubbio ch'egli aveva intenzione di farne una terza (3).

Dopo le ultime vicende guerresche non potrei dire se i conti Attimis conservano ancora il volume postillato; certo si è che la ristampa sarebbe stata utilissima e gradita agli studiosi, benchè nella sua opera l'Autore abbia trattato esclusivamente della pittura in Friuli, trascurando gli altri rami dell'arte, di cui non difetta la nostra piccola Patria e che, se trattati, avrebbero risposto veramente al titolo di «Storia delle Belle Arti friulane».

Il perchè e lo scopo che il conte Fabio di Maniago s'era proposto lo apprendiamo dalla stessa prefazione.

«La storia — egli dice — è ancora da farsi» ed è ciò che lo spinse a scrivere; e benchè — soggiunge — l'impresa sia «di tanto alle mie forze superiore, pure mi ha eccitato ad intraprendere caldo amore per le arti della mia Patria e desiderio di esserle utile quanto per me si puote in questi tempi di decadenza, in cui a nepoti degeneri, e d'aumentare incapaci il retaggio che nelle belle arti ci hanno lasciato i nostri padri, non è rimasta altra gloria che quella di esporre in mostra le lor ricchezze».

Prima di lui altri avevano trattato fugacemente o incidentalmente della pittura in Friuli: il Vasari, il Ridolfi, il Bini, il Lanzi, Federico Altan, Girolamo de Renaldis, il Bertoli, il Cortinovis, Leopoldo Zuccolo e G. B. de Rubeis, ma chi veramente ci diede — almeno per allora — la storia completa della Pittura friulana, fu Fabio di Maniago (4), il quale non solo usò dei documenti rintracciati negli archivi ma volle che la sua opera fosse frutto delle osservazioni fatte direttamente sulle opere, giacchè s'era ripromesso «di nulla finalmente descrivere che veduto non avesse cogli occhi proprii».

A quest'opera seguirono le altre due pubblicazioni: «Guida di Udine e Cividale» (San Vito 1839) ed «Elogio di tre celebri pittori friulani» (San Vito, 1842).

Questi miei brevi cenni avrebbero dovuto figurare nel «Numero Unico» che domani vedrà la luce sotto gli auspici del Podestà di Maniago, cav Vittorio Centa, in onore dei Congressisti; ma ragioni di tempo ed altre, non me lo permisero. Mi sembrava — tuttavia — irriverente alla memoria dell'illustre maniaghese non parlarne affatto in questa circostanza, ed ecco il perchè della pubblicazione di essi sul nostro quotidiano. Con ciò ho fiducia d'aver fatto cosa gradita ai lettori e d'aver riparato ad una certa lacuna.

Ruggero Zotti

(1) Proprietà dei co. Alfonso ed Enrica di Maniago.

(2) In quest'anno sposò la contessa Marina de Pappi di Cividale.

(3) Poco prima che morisse il conte Nicolò d'Attimis-Maniago io avevo a fatica ricopiato le postille, poichè negli ultimi anni il conte Fabio aveva una scrittura piccola, grossa, tremante, di difficile lettura. Il conte Nicolò desiderava che il Comune di Udine avesse ristampato l'opera invece di quella del Cavalcaselle ed io dovevo curarne l'edizione. Poi non si fece nulla nè dell'opera del Maniago nè di quella del Cavalcaselle.

(4) Dopo di lui ne trattò ampliamente il Cavalcaselle in due volumi manoscritti che si conservano nella Bibl. Com. di Udine. Anch'essi — però — hanno bisogno di aggiunte e correzioni.

Un omaggio ai Congressisti

Omaggio che sarà certamente graditissimo. Si tratta della ristampa, in opuscolo, della poesia che Luigi Mercantini dedicò ai Moti del Friuli nel 1864, intitolata «Le rupi del Dodismala»; ristampa accompagnata da breve illustrazione dettata dal dottor G. B. Corgnali, il chiaro ricercatore di cose patrie, il diligente instancabile riordinatore della nostra Biblioteca.

«Questa poesia (scrive egli), preceduta dalla lettera a Gabriele Camozzi, ritengo abbia fatto la sua prima comparsa nel fascicolo 15 ottobre 1865 della rivista «La Civiltà Italiana», diretta da Angelo De Gubernatis. Ne vennero anche fatti degli estratti. Poco dopo, dalla tipografia Sansoni di Firenze usciva un'altra edizione, meno corretta nel testo, ma con qualche nota di più e preceduta da alcuni cenni illustrativi che riporto integralmente in nota. Giovanni Mestica, che curò la raccolta dei *Canti* del Mercantini (Milano 1885), inserì pure la poesia che qui c'interessa, giovandosi del testo fornito da «La Civiltà italiana» e senza nulla aggiungersi di suo. Essa manca nella raccolta edita nel 1864, come pure manca in una successiva, la quale però non è in realtà che la stessa del 1864, di cui un libraio, comprati gli esemplari invenduti mutò il frontespizio e la data per simulare una ristampa. Un'ultima edizione è quella del 1912 (Roma, tip. «Italia») uscita in occasione che il paese di Dalmine (prov. di Bergamo) erigeva un ricordo marmoreo al patriota Camozzi e che la famiglia dei conti Danieli Camozzi inaugurava nella casa dove il medesimo era morto la sala dei di lui storici ricordi».

«In questa ristampa ho cercato di seguire, anche per le note, il testo della prima edizione, avendo però cura di riportare le varianti contenute nella seconda.

«A maggior chiarimento dei nomi geografici, dirò che *Dodesmala* non è una «designazione generica di monti», ma il nome di una forca o passo a levante del monte *Cuerda* o *Querdo* (Corda delle carte), e che nelle vicinanze trovansi la casera *Avedeit* (*Navedèit* del testo) ed il *Culèiba* o *Calèiba*. I monti *Castello* e *Raut* sono invece a ponente di Navarons. Che cosa sia il *Treppo* riferito a pag. 8, non mi è stato possibile sapere. E' però probabile che il Mercantini abbia inteso di indicare così il monte *Crepa* (Crepo delle carte) situato ad oriente del Culèiba.

A questa nota fa seguire un elenco di lavori che il lettore può consultare per maggiori particolari sui fatti e sulle persone cui il «racconto» del Mercantini si riferisce: una trentina fra opuscoli e volumi e articoli di giornale.

***

Al «racconto», che ancora oggi commuove dopo tredici lustri dacchè apparve ed ispira ad alti sensi di ardore patriottico e di friulana fierezza, il dott. Corgnali fa seguire «qualche cenno sulla Biblioteca Comunale di Udine». Cenni molto interessanti. Noi citiamo solo alcune cifre che dimostrano la grande importanza della nostra Biblioteca: le sole pubblicazioni a stampa in essa raccolte — raggiungono la cifra abbastanza ragguardevole di 120 mila volumi; ma poichè essa gode della reciprocità di prestito con tutte le consorelle italiane, si può dire che illimitato è il numero delle opere di cui gli studiosi possono giovarsi. Ma oltre agli ottantacinque mila volumi ed ai trentacinque mila opuscoli a stampa che formano la cifra sopra esposta, la Biblioteca possiede: 15 mila fogli volanti, 2.500 manoscritti; 12 mila pergamene e 150 periodici in corso; ed è dotata di uno schedario completo (lavoro dovuto al dott. Corgnali) costituito da ben 315 mila schede.

Questo veramente prezioso «omaggio» che sarà fatto domani ai congressisti a Maniago, è un «omaggio» della biblioteca alla quale va doverosa la gratitudine della Filologica nostra, e personale di chi riceverà l'opuscolo.

Il programma della Sagra

Ripetiamo qui sotto il programma della decima sagra:

Oggi, sabato 5 ottobre, ore 21: al Teatro Sociale di Maniago, gentilmente concesso, la Compagnia Dialettale Udinese della S. F.F., diretta dal cav. Arturo Bosetti, rappresenterà la commedia in 3 atti «L'autor» di Costantino Smaniotto, premio di terzo grado nel concorso drammatico «Daniele Moro» 1929. Esecuzione di villotte e canti popolari friulani, da parte del Coro di Spilimbergo, diretto dal dott. Francesco Favero.

Domani domenica 6 ottobre, ore 9.30: ricevimento dei Congressisti nella sala municipale e saluto del Podestà — ore 10: Congresso nell'aula magna delle Scuole Comunali, gentilmente concessa. Discorso ufficiale del comm. Marino Graziussi, sul tema «La Val Meduna — Divagazioni storico-linguistiche», relazioni, discussioni e deliberazioni. — Ore 12: Visita alle Coltellinerie — ore 13: Banchetto al Teatro Sociale — ore 15: Gita a Poffabro e manifestazioni folcloristiche con la partecipazione dei gruppi in costume della Valcellina e d'Aviano.

Alle ore 16, in Teatro, il coro udinese A. Zardini diretto dal valente m.o A. D. Cremaschi eseguirà villotte e canti popolari. Poi, ballo popolare nel Teatro Sociale.

Due autocorriere partiranno da Maniago alle ore 18; le altre alle ore 24.

Prima e dopo il pranzo sociale, nella sala del Teatro, esecuzione di canti friulani del «Coro misto udinese «Arturo Zardini», della S. F. F. diretto dal maestro A. D. Cremaschi.

I Comitato locale offrirà gentilmente ai Soci Congressisti un temperino delle Coltellinerie maniaghesi, a ricordo della Decima Sagra.

La domenica tre autocorriere faranno servizio da Udine a Maniago-Poffabro e viceversa, partendo dal piazzale della stazione ferroviaria, alle 6.40. Al ritorno due delle autocorriere saranno a Udine verso le 21.

La quota individuale di andata e ritorno, compresa la gita di Poffabro, è di L. 16.

Oggi sabato, 5 ottobre, alle ore 15, partirà da Udine (Via Bartolini, sede della Filologica, un'autocorriera apposita, per coloro che desiderassero assistere alle manifestazioni maniaghesi di quella sera. La quota individuale di andata e ritorno per tutto il percorso, compresa la gita a Poffabro, è di lire 20.

CRONACA CITTADINA

Per la Battaglia del grano nella entrante campagna

Le disposizioni della Commissione Granaria Provinciale

La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria di Udine con circolare di questi giorni, ha dato, secondo quanto pubblica l'«Agricoltura Friulana», le disposizioni per la campagna granaria 1929-30.

Ecco il testo della circolare, diretta ai sigg. Presidenti delle Commissioni Comunali per la Propaganda Granaria; ai sigg. Presidenti delle Istituzioni Agrarie di acquisto, ed ai sigg. Titolari delle Sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura:

« La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, in seguito alle disposizioni ricevute dal Comitato Permanente del Grano, ha così determinato i provvedimenti da attuarsi nella imminente campagna granaria:

I. Commissioni Comunali di Propaganda Granaria. — Rimangono in funzione le Commissioni Comunali di Frapaganda Granaria, cui spetta il compito di dare attuazione alle iniziative della Commissione Provinciale e di sviluppare nei rispettivi Comuni, la propaganda per l'incremento della produzione granaria in particolare, e per il miglioramento dell'agricoltura in generale.

Le Commissioni Comunali opereranno in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni.

II. Campi dimostrativi. — Il forte impulso dato ai campi dimostrativi nel primo quadriennio di Battaglia del Grano e i risultati pratici raggiunti devono ormai ritenersi acquisiti, e valgono come accertamenti definitivi, per cui non è necessario insistere nell'impianto di un gran numero di campi dimostrativi.

Si dovranno invece maggiormente curare quei campi che, pure in numero sensibilmente ridotto, ma con tecnica in maggior grado intensificata, varranno a dimostrare tutta l'importanza di un intero ciclo di rotazione.

I campi dimostrativi dovranno pure riguardare l'impiego di varietà precoci con concimazione nitrica frazionata durante il periodo autunno-invernale, per stabilire praticamente il grado di convenienza dei nuovi sistemi colturali che lo scorso anno in questa provincia non poterono avere larga applicazione, anche perchè ostacolati dall'andamento della stagione.

III. Concorsi a premio. — A parte, viene mandato il manifesto per il VII. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, bandito da S. E. il Capo del Governo. Come nello scorso anno, il Concorso Nazionale consisterà di una gara provinciale e di una gara nazionale, alla quale ultima saranno ammessi i primi premiati nella gara provinciale. Dal Concorso Nazionale restano assorbiti i concorsi a premio locali, che quindi, per la nuova campagna granaria, non sono più da bandire.

Tuttavia, sarà ammesso che le Commissioni Comunali le quali disponessero dei mezzi occorrenti, si facciano iniziatrici di concorsi o gare aventi per fine obbiettivi particolari di speciale importanza nella zona. I programmi di tali concorsi dovranno essere sottoposti, per l'approvazione, a questa Commissione Provinciale.

IV. Cambio della semente di grano comune con semente di razza eletta. — Il cambio della semente potrà essere effettuato, per una complessiva quantità di 300 quintali, da Commissioni Comunali, Circoli e Consorzi Agrari, Associazioni Agrarie ecc., sotto l'osservanza delle norme fissate nel regolamento qui unito e limitatamente agli agricoltori che non abbiano, già in passato, usufruito del beneficio.

V. Sussidi per acquisto di seminatrici. — La Commissione Provinciale si riserva di prendere in esame le singole domande avanzate da istituzioni o da gruppi di agricoltori, in relazione ai mezzi disponibili in seguito ai contributi che potrà ottenere dagli Enti locali, all'infuori dello Stato.

Le domande dovranno essere sempre accompagnate da motivato parere della Commissione Granaria Comunale, vistato dalla competente Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e alle stesse si dovrà allegare il documento giustificativo di acquisto della macchina.

Sarà data la preferenza, nell'assegnazione del contributo, alle seminatrici di fabbricazione nazionale.

* * *

E' necessario che tutte le Commissioni Comunali, gli Enti ed altri Uffici preposti alla propaganda si adoperino con tutta la loro attività e con viva opera di persuasione presso gli agricoltori, affinchè il cammino ascensionale dell'agricoltura non subisca rallentamenti o soste, ma ci porti rapidamente a quel massimo di produzione che ci consenta di guardare fiduciosi l'avvenire, togliendoci dal gravoso onere dell'importazione dall'estero dell'alimento primo necessario alle nostre popolazioni.

La provincia di Udine col prodotto 1929 si è avvicinata ad una produzione unitaria di 18 quintali a ettaro, toccando una cifra non mai raggiunta in passato. La posizione così conquistata dev'essere non solo mantenuta, ma superata: vogliamo che anche la nostra provincia consegua l'alto merito di venire dal Duce, posta all'ordine del giorno della Nazione.

Norme per il cambio delle sementi

1. — La Commissione Granaria Provinciale sussidierà le Commissioni Comunali e gli Enti Agrari che opereranno, per le prossime semine autunnali, a favore di piccoli coltivatori, il cambio delle sementi comuni di grano con sementi di razze elette consigliate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

2. — La quantità massima di semente ammessa al cambio per ciascun coltivatore col sussidio della Commissione, è di **un quintale** in regione di pianura e di **mezzo quintale** in regione di collina o montagna.

3. — Gli Enti che desiderano di essere ammessi al contributo per il cambio della semente, devono farne domanda alla Commissione Provinciale improrogabilmente entro il 31 ottobre 1929, indicando la quantità di semente a cui desiderano venga applicato il beneficio.

La Commissione Provinciale, esaminate le domande dei vari Enti, vi apporterà le riduzioni eventualmente necessarie per contenere la spesa entro i limiti dello stanziamento ministeriale, e ne darà subito comunicazione ai richiedenti.

4. — Il sussidio della Commissione sarà proporzionato alla quantità di semente cambiata e alla differenza di prezzo fra il grano comune e il grano da seme di razza eletta, ma non potrà, in ogni caso, superare le L. 40 al quintale. Sono esclusi dal beneficio gli agricoltori che ne usufruirono nello scorso anno.

5. — Il pagamento del sussidio sarà fatto all'Ente che ha operato il cambio della semente, verso presentazione, nel termine di 30 giorni dopo chiuse le operazioni di cambio, di un prospetto contenente i nomi dei coltivatori che usufruirono del cambio, con la quantità e la qualità del seme rispettivamente cambiato, il prezzo della semente comune e il prezzo della corrispondente quantità di semente di razza eletta. Il prospetto dovrà essere controfirmato dagli agricoltori che usufruirono del cambio.

6. — La Commissione Provinciale si riserva di chiedere quegli altri documenti che credesse necessari per assicurarsi della regolarità delle operazioni eseguite dall'Ente che aspira al sussidio e dell'effettiva destinazione alla riproduzione della semente eletta.

Alta onorificenza Ceco-Slovacca

AD UN CONCITTADINO

Ci giunge notizia che il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha conferito all'illustre prof. dott. Bindo Chiurlo, in riconoscimento dell'opera prestata per le Istituzioni colturali italiane a Praga e per l'insegnamento della Letteratura Italiana all'Università Ceca (presso la quale, come è noto, il prof. Chiurlo si trova a coprire la cattedra analoga dal 1922) l'Ordine del Leon Bianco.

All'illustre amico comm. Chiurlo porgiamo le felicitazioni più vive e cordiali per l'ambita onorificenza e per il giusto riconoscimento dell'intensa attività svolta a Praga anche per l'Istituto di Coltura Italiana che è una delle Istituzioni Italiane di Coltura più vive e feconde che vi siano all'estero.

Con ciò il comm. prof. Chiurlo che tutti conoscono in Friuli e fuori, come uno dei più fini e sostanziali letterati e scrittori contemporanei, ha avuto anche il riconoscimento della sua attività letteraria all'Estero, e delle sue doti di organizzatore colturale; doti queste ultime, che abbiamo avuto anche noi particolare occasione di apprezzare specialmente nella fondazione e organizzazione della Società Filologica Friulana.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giorgina Petz: Comessatti Pietro 20; Mario e Lidia Comessatti 20; Carussi Virginia ved. Rea 10.

NOZZE D'ARGENTO

Un lieto avvenimento festeggiano oggi il cav. Emilio Doretti e la gentile sua signora Giulia Rossi: le nozze d'argento. Lieto avvenimento che vede raccolti, nellla intimità famigliare sorrisa dall'affetto e dalla serenità che viene da una vita di lavoro e di rettitudine, amici e conoscenti. Agli auguri di questi, uniamo i nostri fervidi e sinceri. A multos annos!

PER I SOCI DELLA MUTUA AGENTI

Nelle sale della Birreria Moretti fuori Porta Venezia, avrà luogo questa sera alle ore 20.45, l'annunciata riunione dei Soci della Mutua Agenti di Commercio per una bicchierata in onore del Medico sociale e socio onorario cav. dott. Riccardo Borghese, al quale, compiendosi il suo 25.o anno di servizio presso la Mutua, saranno offerti il dono-ricordo e l'albo in pergamena con le firme dei soci, come da deliberazione dell'ultima Assemblea.

A tutti i Consociati viene fatta raccomandazione di non mancare.

L'ORARIO DELLE MACELLERIE

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente che essendo andato in vigore il 1. corrente l'orario invernale, le macellerie nella mattinata delle domeniche, a datare dal 6 corrente, resteranno chiuse.

LE LEZIONI ALL'ISTITUTO MAGISTR.

Il giorno 10 prossimo venturo, alle ore 9 avranno inizio le lezioni nelle classi II.a e IV.a di Corso Inferiore e nelle classi I, II, e III di Corso Superiore, del R. Istituto Magistrale.

MORSO DA UN CANE

Il ragazzetto Carlo Fabbro di Luigi di anni 8 dimorante in via Aquileia, transitando per via Carducci fu morsicato alla mano sinistra da un cane randagio.

All'Ospedale Civile si ebbe prontamente le cure del caso; guarirà in pochi giorni.

UN GINOCCHIO ROVINATO PER UN CALCIO DI CAVALLO

Bruno Burelli d'anni 17 di Santo, abitante in via Molin Nuovo, carradore, in seguito ad un calcio di cavallo al ginocchio sinistro, dovette ieri ricorrere alle cure del dott. Penasa del Civico Ospedale.

Questi gli riscontrò una sinovite traumatica guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

CADE SU UN FILO SPINATO

Il giovinetto Luigi Bastianutti di anni 9 di Giovanni, abitante in via del Torrente, cadendo ieri a Cormons, accidentalmente sopra un pezzo di filo spinato, riportò una ferita lacero strappata al dorso della mano destra, guaribile in una diecina di giorni.

Iniziative rivolte all'incremento della pollicoltura

Allo scopo di favorire l'incremento della pollicoltura, la Cattedra Ambulante di Agricoltura apre una prenotazione per la scelta di distinti riproduttori di 6-7 mesi delle razze sottoindicate, disponibili nel pollaio Sabbadini (ex Mangilli) alle condizioni seguenti:

a) Tacchini di razza bronzata, Sologna e Cipro, eccellenti per la produzione della carne, al prezzo di L. 80 per capo; b) Galletti di razze ovaiole, Rhode, Island, Livornese e Viandotte al prezzo di L. 50 per capo; c) Anitre corritrici, ottime ovaiole, molto adatte per la Bassa Friulana al prezzo di L. 80 la coppia; d) Oche di Tolosa, al prezzo di L. 200 la coppia.

Dei riproduttori di cui le lettere a) e b) si possono acquistare soltanto i maschi: delle anitre e delle oche è preferibile invece acquistare in coppia maschio e femmina.

Sui prezzi sopraindicati, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, concede un abbono del 40 per cento, e gli acquirenti, verso deposito del 60 per cento dei prezzi in parola, riceveranno un buono per la scelta dei riproduttori prenotati.

Le prenotazioni restano aperte sino al 31 ottobre corrente.

Una meravigliosa notte

Spettacolo di gala all' Eden

Due sole righe per registrare la cronaca di ieri, pubblico imponentissimo, programma di lusso raro a vedersi, ammirazione entusiastica e grande divertimento per la magnifica favola d'amore orientale, eccezionalità d'interpretazione di Ivan Petrovich, Marcella Albani, Agnes Petersen, Nicolas Kolin; favolosità di sceneggiatura; ottimo commento musicale.

«La meravigliosa notte» susciterà ancora grande successo oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, e richiamerà all'Eden il pubblico che ama il bello e desideroso di trascorrere lietamente due ore.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Mario Scodeller da San Vito venditore di droghe. Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Marin.

Luigi De Piero da Cordenons, conciaiuolo. Giudice delegato avv. cav. della Bianca, curatore provvisorio avv. Molè.

— Sam Francesco da Tiezzo, giudice delegato cav. avv. Della Bianca, curatore provvisorio avv. Fenzi.

Per questi fallimenti, il Tribunale ha stabilito la prima adunanza dei creditori al 21 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 novembre, la chiusura del processo di verifica al 18 novembre.

— Società Anonima Fornaci di Villanova di Pordenone. Giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio il dott. Dal Dan. Prima adunanza dei creditori al 17 ottobre, presentazione dei titoli di credito al 2 novembre, chiusura del processo di verifica al 21 detto.

— Società Automobilistica Gradese, giudice delegato avv. cav. Serra, curatore provvisorio avv. Riccardo Marino. Prima adunanza dei creditori al 17 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 novembre, chiusura del processo di verifica al 28 detto.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Azzano X, Maron, Spilimbergo, Maniago.
Martedì 8 — Pasiano, Prata, Fagagna
Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 10 — Sacile, Flaibano, Maiano.
Sabato 12 — Pordenone, Cividale.

Solennità della Madonna della Salute ai Casali Cormor

Attesa con ansia è la giornata di domani per le grandi solennità religiose e per i festeggiamenti che ivi avranno svolgimento.

Alle ore 15, dopo il panegirico, vi sarà la Processione per le vie della Parrocchia.

Al termine di essa comincieranno i giochi e corse umoristiche che tanto entusiasmo ed allegria suscitarono nei passati festeggiamenti.

Alle ore 17 sarà estratta una lotteria Pro Chiesa con magnifici doni fra i quali vi è pure una fiammante bicicletta da donna.

Durante l'intera giornata di domani la premiata Banda di Passons ci farà gustare un ottimo programma musicale.

Vedremo dunque domani convergere nella vicina frazione, per l'occasione, festonata di tricolore e di verde, una folla di cittadini.

Gli esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio.

Concorso per un lavoro teatrale per il "Carro di Tespi,,

L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso per un lavoro Italiano drammatico o comico in uno o più atti da essere recitato nel Teatro « Carro di Tespi ».

I lavori potranno anche contenere commenti musicali, non devono essere mai stati rappresentati.

L'autore del lavoro prescelto avrà un premio di L. 5.000. A lui resterà la proprietà letteraria dell'opera, la compagnia del «Carro di Tespi» avrà la priorità della esclusiva in ogni città e paese per il triennio 1930-32.

I lavori dovranno pervenire alla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Servizio Educazione Artistica e Cultura Popolare) via Capo d'Africa 25, Roma, non più tardi del 30 dicembre 1929.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Brigida — P. M.: ca. avv. Alborghetti — Canc.: rag. Pisano.

FURTI ASSORTITI

Pio Pietro Adami di Gio Batta, d'anni 34, di Cividale, imputato di aver rubato 31 capi di pollame in danno di Luigi Vicenzutti a Remanzacco, si busca anni 1 e mesi 3 di reclusione.

— Di un furto di 35 kg. di generi di salumeria in danno di Lorenzo Pagnucco, deve rispondere Luigi Leoni fu Luigi, di anni 27. Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

— Giovanni Rosolen fu Vito, d'anni 21, di Fiume Veneto, viene condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusioe con la condizionale, per furto di liquori in danno dell'esercente Pietro Zanier.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M.: avv. Tessitori — Cancelliere: dr. Buscemi.

INSUFFICIENZA DI PROVE

E' comparsa ieri in Giudizio, Maria Rapezza di anni 53 fu Francesco, conduttrice un esercizio in Via San Osvaldo, imputata di essersi indebitamente appropriata di 180 lire di proprietà del merciaio ambulante Gio Batta De Nardo e che da questi le erano state date perchè le custodisse.

Non essendo emerse, dall'esame della causa, prove sufficienti per ritenere la Rapezza colpevole del reato ascrittole, il Giudice la rimandò assolta e condannò il querelante De Nardo alle spese di causa.

LEGITTIMA DIFESA

Giovacchino Patroncino fu Pietro d'anni 48 da Pavia d'Udine, comparve ieri in Pretura imputato di avere colpito sulla strada provinciale Udine-Pavia, il colono Ermanno Gabino con una frusta, producendogli lesioni guarite in una decina di giorni.

Il Patroncino affermò di aver così agito perchè provocato dal Gabino il quale voleva scaraventargli addosso la propria bicicletta.

Il Pretore concluse assolvendo il Patroncino ritenendo la sua azione dovuta a legittima difesa.

SI SPACCIA PER AGENTE DI P. S. e riesce a truffare mille lire

Verso i primi di dicembre u. s. un tizio spacciandosi per agente di P. S., si presentò a certa Cecilia Clarice di Colugna riuscendo a farsi consegnare da costei, un libretto della Cassa di Risparmio con circa un migliaio di lire di deposito sopra segnate.

Dovendo procedere ad... una indagine, il pseudo agente se n'andò poi con il libretto in tasca, promettendo di ritornare in breve, appena cioè compiuta la sua missione.

La buona donna attese invano il ritorno di quel tizio; accertasi finalmente di essere stata abilmente truffata, denunciò il fatto ai Carabinieri.

Questi non tardarono ad identificare il galantuomo nella persona di un mediatore di vino, tale Arturo De Sabbato d'anni 35 abitante in Via Marignacco, ed a trarlo in arresto.

Comparso ieri in Giudizio, il De Sabbata negò recisamente l'addebito; non fu però creduto dal Pretore che lo condannò a 7 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni verso la parte lesa ed alle spese processuali.

FURTERELLI CAMPESTRI

Luigia Zamparutti fu Giuseppe di anni 29, Assunta Flumignani fu Luigi d'anni 31, Adila Titan in Bulfons di Giuseppe, di anni 28, Lina Miorini fu Luigi d'anni 43 tutte da Chiasiellis di Mortegliano per essersi indebitamente appropriate ognuna di un fascio d'erbaccie tolte da varii poderi situati nei pressi del loro paese, furono condannate a 5 giorni di prigione per ciascuna.

Anna Di Tommaso in Bulfons fu Valentino d'anni 43 a Caterina Gamba fu Nicolò d'anni 34, pure di Chiasiellis ed imputate dello stesso reato furono: la prima condannata a 5 giorni di prigione col beneficio della condizionale; la seconda assolta per insufficienza di prove.

Cronaca Sportiva

Udinese - Clarense

(Campo Moretti - Domani ore 15)

(g.a.c.) Domani dunque si apriranno le ostilità di campionato.

Ai bianco-neri dell'Udinese è riserbata la visita di una neo promossa: la Clarense la quale si è brillantemente guadagnati i galloni della superiore divisione con una marcia veramente meravigliosa; e tanto basta per imprimere alla contesa di domani particolare importanza.

Ma, nuovi per Udine, dislocati per il primo incontro fuori casa e su un terreno difficile, i giovani ospiti, pur battendosi col cuore in mano ci è con quella vibrante animosità che caratterizza le giovani squadre, troveranno assai duro l'ostacolo bianco-nero.

L'Udinese inizia le fatiche di campionato forte di una intensa preparazione e decisa, come nella decorsa stagione, a sostenere un ruolo di prim'ordine. Comunque di fronte alla Clarense che valuterà nella giusta misura, dovrà impegnarsi a fondo per cogliere il successo. Una sorpresa non è da escludersi ma è da ritenersi di difficile attuazione. C'è da augurarsi, ad ogni modo, che ne sorta un gioco cavalleresco e ricco di stile.

La partita non mancherà certo di far accorrere al campo polisportivo Moretti la folla delle grandi occasioni.

L'Udinese prenderà il campo nella formazione seguente: Cassetti; Loschi e Belfotto; Magrini, Bonino e Zilli; Bertesaghi, Barbetti, Vittorio, Miconi e Doriga.

***

L'incontro sarà preceduto, con inizio alle ore 13, da quello Udinese riserve-Dopolavoro Ferrovieri.

CICLISMO

Severe disposizioni dell'on. Turati per la disciplina delle gare ciclistiche

Il Vice commissario provinciale dell'U. V. I. signor Mario Quintavalle ci comunica:

« Il segretario del Partito, S. E. Turati, ha inviato agli enti sportivi provinciali una circolare sulla moralizzazione delle riunioni ciclistiche. In essa il segretario del Partito, dopo aver richiamata l'attenzione degli enti stessi sulla necessità di reprimere e far reprimere con la massima energia il deplorevole abuso di gare ciclistiche organizzate e svolte senza il benestare dei Commissari dell'Unione Velocipedistica Italiana, stabilisce che ad evitare il ripetersi di simili incresciosi fatti, d'ora innanzi gli enti autorizzino soltanto quelle gare che abbiano in precedenza ottenuta la approvazione dei competenti commissari dell'U. V. I. Gli enti medesimi dovranno inoltre curare particolarmente a svolgere sollecita ed energica azione presso le autorità di Pubblica Sicurezza per impedire lo svolgimento di gare ciclistiche clandestine, le quali trasgrediscono alle norme vigenti che regolano tutta l'attività ciclistica nazionale ».

Il monito del Gerarca e capo dello sport è quanto mai opportuno.

Qualche abuso è stato fatto finora anche nella nostra provincia ed ora è bene che cessi il malvezzo di organizzare gare ciclistiche senza preventiva autorizzazione; e ciò valga anche per le riunioni atletiche.

MOTOCICLISMO

La Coppa Città di Udine nel campionato friulano motoleggere

(Udine - domani ore 14.30)

Come più volte annunciato, domani organizzata dalla Società Sportiva Friuli e approvata dal M. C. I., avrà svolgimento, con qualunque tempo, la già rimandata gara motociclistica di velocità su circuito chiuso denominata Coppa Città di Udine e valevole per il campionato friulano motoleggere.

La gara comprende due classi: A e B, che si suddividono in due categorie ciascuna, e cioè: classe A: moto da 500 a 350 cmc.; classe B: motoleggere da 175 e 125 cmc. Essa si svolgerà sul circuito: Stradale Tricesimo, Molin Nuovo, Cavalicco, Adegliacco, Stradale Tricesimo (km. 5,250) da ripetersi 18 volte per la categoria B con un totale di km. 94.500, e 25 volte per la categoria A per un complessivo di km. 131.250.

La Coppa Città di Udine verrà assegnata al primo assoluto. Al vincitore della categoria motoleggere 175 spetterà il titolo di campione friulano; a quello della categoria 125 il titolo di campione friulano di categoria.

Fra gli iscritti figurano i più noti e quotati campioni della regione epperciò la competizione riuscirà oltremodo vivace ed emotiva.

NORME PER IL PUBBLICO

Un comunicato dell'Ufficio Municipale avverte che durante lo svolgimento della corsa motociclistica indetta dalla Società Sportiva « Friuli » per domenica 6 corrente, verrà precluso il transito ai pedoni e veicoli dalle ore 14 alle 18 nel tratto: viale Tricesimo (dal civico numero 90), Molinuovo, Cavallicco, Adegliacco, Viale Tricesimo (civico numero 3 di Adegliacco). S. E. il Prefetto ha all'uopo emesso apposita ordinanza e si avverte che i trasgressori sono passibili delle pene di cui all'art. 16 delle Leggi di P. S. e potranno anche essere arrestati.

Nel Law Tennis Club

Carlo de Braida commemorato

L'elezione del nuovo consiglio

Si è tenuta iersera l'assemblea, presente la quasi totalità dei soci, del locale Law Tennis Club.

Prima di passare alla trattazione, riuscita laboriosa, dell'ordine del giorno, è stato degnamente commemorato il compianto presidente e fondatore del sodalizio co. Carlo de Braida, benemerito pioniere del tennis friulano dopo di essere stato, agli albori, valoroso alfiere del ciclismo nazionale che onorò altamente. Alla sua memoria verrà intitolata una coppa che sarà posta in palio nel torneo d'apertura della prossima stagione.

Passati alla elezione del nuovo consiglio questi così riuscì composto: colonnello Pirzio Piroli, presidente; Leonardo Pelizzo, vice presidente; avv. Luigi Fattorello, co. Antonino de Prampero, membri; rag. Lao Menazzi, segretario.

Al neo consiglio capeggiato dal col. Piroli, bella figura di soldato e di sportivo l'augurio che possa svolgere una feconda quanto utile attività.

Torneo calcistico Coppa Toro

Ecco le partite in calendario per domani le quali certamente non mancheranno di riuscire interessanti data ormai la vicinanza del traguardo finale ed anche perchè nel punteggio sono addossate l'una all'altra.

S. Osvaldo-Albatros (campo S. Osvaldo ore 15.30); Azzurra-S. Maria (campo Edera ore 14); Edera-I. Stormo (campo Edera ore 15.30); S. Rocco-S. Gottardo (campo S. Rocco ore 15.30).

Torneo di Calcio per la "Coppa della Delizia,,

Domani 6 ottobre alle ore 16 al campo Polisportivo del Littorio di Casarsa avrà inizio il Torneo di Calcio per la Coppa della Delizia e per il primo incontro del calendario saranno alle prese i locali bravi bianco-neri e quelli dell'Unione Sportiva Rauscedo, squadra formata da poco e che vanta un onorevole passato. Parecchi anziani fanno parte dell'attuale team e quindi l'incontro si presenta con incognite.

Ai baldi giocatori locali l'augurio di riconfermare il successo della scorsa domenica.

Il 13 ottobre (secondo incontro) saranno di fronte il Liber Foot Ball Club di Pordenone e l'Ass. C. Giovinezza di Sacile.

Assemblea dell'Edera S. U.

Rammentiamo nuovamente che questa sera alle ore 20.30, presso la sede sociale Palazzo Mondini in Chiavris, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Edera Sportiva Udinese.

Presiederà l'assemblea il benemerito e fattivo presidente sig. Giuseppe Bissattini.

Ai soci e giocatori, ai quali è stata inviata la circolare-invito, si fa viva preghiera a non mancare dovendosi discutere su un importante ordine del giorno.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 114 a 118, granoturco giallo da 79 a 84, granoturco bianco a 82, segala da 75 a 78, avena da 80 a 82.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 37 a 40, II. qualità da 34 a 35, erba spagna da 40 a 43, paglia da 16 a 18.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 13 a 15.50, legna in sorte da 10.50 a 13, fascine a 10.

Frutta e verdura — mele da 110 a 120, pere da 100 a 180, fichi da 80 a 100, noci da 160 a 200, susine da 70 a 100, uva da 100 a 150, limoni da 15 a 25 l'uno, castagne da 70 a 75, patate da 40 a 45, cipolle da 50 a 70, pomodoro da 35 a 40, pesche da 100 a 300, spinacci da 130 a 140, radicchio da 110 a 120, zucche da 130 a 150, fagioli da 150 a 230, fagiolini da 150 a 230, indivia da 50 a 60.

Polleria — a peso vivo: galline da 8 a 8.50, polli da 9 a 9.50, tacchini da 6 a 7, anitre da 5.50 a 6, oche da 6 a 6.50, conigli da 3 a 3.50.

Bestiame — buoi a peso vivo da 3.85 a 4.25, a peso morto da 750 a 850, vacche a peso vivo da 260 a 330, a peso morto da 580 a 690, vitelli nostrani a peso vivo da 600 a 700, a peso morto da 700 a 800, vitelli carniei a peso morto da 600 a 680, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 600 a 635, a peso morto da 690 a 730.

CRONACA PROVINCIALE

PREONE

Solenne benedizione ed inauguraz. di una Chiesa in Valle Ciampon

(4). — Nell'anno 1922, certo Pellizzari Domenico fu Luigi, detto Minùt di Cau, un simpaticissimo vecchio, che ora ha la bellezza di 79 anni, sempre arzillo, arguto e sorridente, lavoratore instancabile, che passò la lunga e travagliata esistenza nel suo paesello natio, in mezzo a continui sacrifici, animato sempre da un vivo e puro sentimento religioso, iniziò, da solo, i lavori per l'erezione di una Chiesa nella Valle Chiampon, dov'egli è proprietario di case e terreni.

La magnifica Valle, a due ore circa di cammino dal paese, posta tra il monte Pezzèit ed il monte Verzegnis, è, si può ben dire, la più splendida delle vicinlori valli carniche. Trovasi a 800 metri sul livello del mare ed in fondo, a sud, vi è la limpida e fresca sorgente dell'Arzino.

Nel piano e sui dolci e verdeggianti pendii, come bianche pecorelle, sorgono, qua e là, trenta case, abitate, la maggior parte dell'anno, da un centinaio di forti lavoratori della terra: un ridente paesello di agricoltori che vivono in quella serena tranquillità alpina.

Il vecchio Pellizzari, con volontà ferrea e con gravi sacrifici, circondato dalle contrarietà di molti, volle e tenacemente volle, che nella sua prediletta Valle Ciampon sorgesse un piccolo tempio, una casa di Dio, dedicata al Santo Taumaturgo di Padova: S. Antonio.

E ieri, con grande solennità, la bella chiesina fu consacrata e aperta al culto.

A compiere la mistica cerimonia venne autorizzato, da S. E. l'Arcivescovo di Udine, il Rev. cav. don Zanier, Parroco di Ampezzo.

Alle ore 10 ebbe inizio la religiosa funzione, presenti circa 400 persone, venute da Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone, Verzegnis, Canale di S. Francesco e perfino da Resia e da Moruzzo (Friuli), dove risiedono i figli del Pellizzari.

Fra i numerosi intervenuti ho notato: Podestà di Socchieve sig. Giuseppe Picotti e signora, il vecchio maestro in quiescenza Nicolò Lenna; i maestri Gio Batta e Oscar Giacomuzzi; la maestra Zuliani col suoi alunni di IV e V e con la bandiera della scuola; i signori Lupieri Giovanni e Conte Agostino ex sindaci di Preone; l'ex segretario Mecchia Egidio (di 82 anni!) e tanti e tanti altri.

Dopo la benedizione del piccolo tempio, venne celebrata da don Zanier la Messa solenne. I cantori di Preone, ben affiatati si fecero onore.

Don Zanier tenne uno splendido discorso d'occasione, congratulandosi con gli abitanti della Valle Ciampon che, per merito del «buon Minùt», hanno finalmente una chiesa dedicata al culto di Dio, apportatrice di civiltà e di bontà.

Finita la Messa, tutti si sparsero nei prati circostanti a rifocillarsi.

La famiglia Pellizzari offerse generosamente pane e formaggio alla scolaresca, e a don Zanier, ai cantori ed ai signori e signore intervenuti, un buon pranzo all'aperto, su apposita mensa. Cibi eccellenti; vini prelibati del nostro Friuli.

Il «buon Minùt» fu festeggiatissimo e così pure i suoi due figli Leonardo e Andrea, presenti alla festa.

Verso le ore 14 sono stati celebrati i Vesperi solenni.

La giornata santa, piena di giubilo e di gloria, rimarrà indimenticabile nella mente e nel cuore di quanti hanno preso parte.

Tita

PASIAN DI PRATO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Martedì, 3 corrente, alle ore 10, si è svolta la cerimonia per l'inizio dell'anno scolastico.

La scolaresca, accompagnata dagli insegnanti, si recò al monumento e parco dedicato ai Caduti, si dispose sulla gradinata davanti al tempio, assistette alla Santa messa celebrata dal rev. parroco don Pio Zorzi, che poi rivolse agli alunni belle parole ispirate agl'ideali di fede e di amore al dovere. Terminata la funzione religiosa, gli alunni sfilarono davanti alla scuola, dove resero il saluto romano alla bandiera al canto d'inni patriottici.

Beneficenza

Parecchi amici del defunto Santini Augusto di S. Caterina, a mezzo di una sottoscrizione fatta per onorarne la memoria, offrirono al Patronato Scolastico di Pasian di Prato lire 152.

La Presidenza della benefica istituzione sentitamente ringrazia.

GEMONA

In Pretura

Pittini Antonio fu G. B. di anni 43 da Chiusaforte, imputato di contravvenzione per pesca abusiva, è stato assolto il Pretore per insufficienza di prove.

— Minisini Tranquilla fu Gius. di anni 50 da Buia, imputata di contravvenzione al decreto prefettizio per somministrazione di bevande alcooliche fuori orario, si è sentito confermare dal Pretore il decreto e condannare alle maggiori opere.

— Feragotto Antonio fu Giacomo da Gemona imputato di minaccie a danno di Sabidussi Maria di Lorenzo è stato condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

Investita da una automobile

Nel pomeriggio di ieri, in via Cavour, presso la farmacia, è avvenuto un investimento automobilistico che poteva avere ben gravi conseguenze.

La piccina Eleonora Marini di Pietro, mentre attraversava la strada, fu travolta da un automobile. Riportò lesioni fortunatamente non gravi.

TOLMEZZO

L'on. Gortani è ritornato

Ha fatto ritorno da Pretoria l'on. prof. dott. Gortani.

L'on. Gortani ha rappresentato l'Italia al Congresso geologico internazionale svoltosi in quella città.

COSEANO

In morte del signor Romano Lupieri

In morte del signor Lupieri Romano di Cisterna gli eredi, per espressa volontà del Defunto, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità lire 2000.

La Pia Istituzione riconoscente ringrazia.

Nella stessa circostanza sono state sottoscritte le seguenti offerte che detti eredi hanno devoluto a favore dell'Asilo Infantile di Cisterna.

I preposti ringraziano:

Fratelli Facini, Cisterna lire 50; famiglia Travani, Carpacco 50; Malisani Adolfo, Coseano 10; Feruglio Lucia, Nogaredo 10; avv. Carlo Franceschinis, S. Daniele 10; Pellegrini Luigi, Dignano 10; Famiglia Piccoli, Cisterna 10; Simonutti Domenico, Artegna 10; Maxim Domenico Plasencis, Commessatti Anselmo, Dignano, Famiglia Anna Meneghini, Dignano, Bearzi Giuseppe, Dignano, Zavagno Attilio, Dignano, Pizzi Pantaleo, Dignano, Zancani Giuseppe, Dignano, Molinaro dr. Amadio, Dignano, Bianchi Giovanni, San Daniele, Fratelli Testa, S. Daniele, Giuseppe Tabacco, S. Daniele, Bianchi Pietro fu Sante, S. Daniele, Gobatto Luigi, San Daniele, Pellizzari Celeste, S. Daniele, Salvadori Luigi, S. Daniele, Pelissoni Gino, Coseano, D'Angelo Aldo, Rodeano, Mattiussi Agapito, Barazzetto, Famiglia Nuss, Savalons, Cisilino Marsiliano, Pantianicco, Famiglia Lupieri, Plasencis, Fratelli Cogoi, S. Vito Fagagna, Bertolissio Sebastiano, Dignano, Cimolino Luigi, Bonzicco, Cossarini Umberto, Bonzicco, Costantini Costantino, Dignano, Simeoni Giacomo, Dignano, Cescutti cav. Vittorio, Flaibano, Bertolissi Gio. Batta, Bonzicco, Persello Gino, Dignano lire 5 ciascuno; Manazzone Leone, Pantianicco L. 3; Camarutti Luigi di Felice, Cisterna L. 3; Micatti Giovanni, Plasencis, Ferazzutti Angelo, Cisterna, Manazzon Risieri, Pantianicco, Molaro Giuseppe, Coderno, Ganzini Gio. Batta, Grions, D'Antoni Luigi, Plasencis, D'Antoni Valentino, Plasencis, Bazzara Giovanni, Villanova, Fabbro Valentino, Villanova, Pischiutta Luigi, Villanova, Cressa Gioacchino, Maseris, Sclabi Ermenegildo, Rusletto, Graffi Onorio, Maseris, D'Odorico Luciano, Plasencis, Lupieri Fedele, Plasencis, D'Antoni Fulgenzio, Plasencis, D'Antoni Policarpo, Plasencis, Zucchiatti Igino, S. Vito Fagagna, Molaro Luigi, Grions, Masotti Arturo, Cisterna, Cisilino Giselle, Pantianicco, Buiatti Giacomo, Coseano lire 2 cadauno; D'Odorico Benvenuto, Plasencis, Ortis Pio, Cisterna, Piccoli Luigi, Plasencis, Ortis Antonio fu Amadio, Cisterna, Peloso Pietro, Cisterna, Modesto Giacinto, Savalons, D'Odorico Domenico, Plasencis, Bulfone Giovanni, Plasencis, Fabbro Eugenio, Plasencis, Peloso Clemente, Plasencis, Righini Giovanni, Tomba, De Cillia Anna, Savalons, Quargnolo Anna, Plasencis, Piccoli Attilio, Plasencis L. 1 ciascuno; Martinella Eugenio, Maseris L. 0.70; Fabbro Mattia, Plasencis L. 0.50.

Nella Sezione del Dopolavoro di Cisterna del Friuli

Domenica 29 sett. ultimo scorso, la locale Sezione del Dopolavoro si è riunita in lieto banchetto per festeggiare l'esito lusinghiero della dimostrazione sportiva del 22 settembre stesso.

Durante la riunione è regnata la più schietta armonia e si sono formulate varie proposte per uno sviluppo sempre migliore della Sezione.

Fu inviato al Vice Presidente dell'O. N. D. di Udine il seguente telegramma:

«Vittorio Marcovich, Udine: Lieti riuscita manifestazione Dopolavoristica, Comitato e Sezione Cisterna in segno di solidarietà ossequi fascisti. Presidente Sezione Cisterna: Piccoli Vincenzo».

A detto telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«Presidenza Dopolavoro, Coseano. — Compiacciomi magnifica riuscita manifestazione e ricambio con viva cordialità saluti fascisti — Marcovich».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Rassegna ippica

A S. Vito al Tagliamento per il giorno 14 ottobre 1929, alle ore 9, nel foro boario è indetta dal Ministero dell'Agricoltura, la V. Rassegna Ippica annuale.

Dovranno intervenire tutte le cavalle fattrici inscritte alla Stazione Selezionata seguite dai puledri nati nel 1927, 1928 e 1929.

Saranno ammesse alla Rassegna e premiate anche altre cavalle non inscritte, che presenteranno buoni caratteri di esteriore conformazione e di attitudine alla produzione del cavallo tipo leggero atto ai lavori agricoli.

I maggiori premi verranno assegnati alle fattrici che presenteranno i migliori puledri e, ai puledri più distinti.

***

Analoga Rassegna Ippica avrà luogo il giorno 15 ottobre alle ore 8.30 a Gradisca d'Isonzo.

SAN DANIELE

Propaganda agraria

Nella zona di Udine-S. Daniele

Continuando nell'azione di propaganda per la razionale coltivazione del grano, la sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura ha tenuto riunioni di agricoltori rispettivamente nei seguenti comuni e giorni:

25 settembre a Moruzzo; 28 settembre a Mortegliano e Lauzacco; 30 settembre a Maiano; 2 ottobre a S. Daniele e Martignacco; 4 ottobre a Fagagna.

PALMANOVA

Le Ottobrali

Si dice che per riparare a certe deficenze dei tempi passati, si sia costituito in Palmanova un Comitato che lavora alacremente per indire domenica 13 corr. dei pubblici festeggiamenti e delle interessanti manifestazioni sportive.

Del programma non siamo ancora in grado di parlare: sappiamo solamente che la tradizione sportiva avrà una buona riesumazione con una corsa ciclistica di 100 chilometri ed altre corse podistiche. Non mancherà la tombola tradizionale, il ballo e le rappresentazioni al sociale «Gustavo Modena» con la compagnia di prosa d'Amora-Casalini. Daremo quanto prima maggiori particolari.

Cronaca Codroipese

Simpatica cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri venerdì ebbe luogo nella nostra cittadina la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1929-30. Una simpatica cerimonia alla quale oltre alle autorità hanno partecipato gl'insegnanti e cinquecento alunni delle varie classi.

Alle ore 9 precise nel cortile delle scuole cominciano ad intervenire le autorità tra le quali notammo: il Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Pretore dott. Emanuele Pipitone, il Maresciallo dei RR. CC. sig. Lucchinetti Giuseppe, il Direttore Didattico sig. Giuseppe Passoni, il Cap. Poidomani in rappresentanza del Comando Carri Armati, l'ing. Bruno Ballico per la Milizia, il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente Ass. Naz. Combattenti, avv. Luigi Borsatti Presidente Patronato Scolastico, dott. Ernesto Ballico Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il prof. Di Stefano Preside dell'Istituto Medio, il sig. Pietro De Clara in rappresentanza della Associazione Commercianti e del Segretario Politico, il sig. Antonio Polano di Antonio Segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il sig. Sambuco Luigi per la Società Operaia. E tra e signore: Sigg. Cozzi, Cernuschi, Ballico. Ghirardini ecc.

Le autorità prendono posto su apposito rialzo eretto nel piazzale ed assistono alla sfilata degli alunni i quali al passaggio salutano romanamente. Indi si schierano a quadrato cantando l'Inno Fascista. Le Piccole Italiane seguono con un altro Inno, poscia il Direttore Didattico sig. Passoni legge la seguente relazione:

La relazione del direttore didattico

Ill'mi Signori, passare, sia pur brevemente, in rapida rassegna quanto si è fatto in un anno di avoro, raffrontarlo con quanto è un anno di lavoro, raffrotarlo con quanto è stato fatto negli anni precedenti con quanto si sarebbe voluto fare, raffrontarlo con quanto è stato fatto da altri nello stesso campo educativo per trarre nuovi ammaestramenti, per escogitare nuovi mezzi o per impiegare meglio quelli che già si hanno a disposizione, per trarre nuovo incitamento a proseguire con fede, con tenacia e con passione nella suggestiva fatica della scuola, è, sembrami cosa molto opportuna ed utile davanti a queste centinaia di adolescenti che oggi al riaprirsi del nuovo anno scolastico, dimostrano un così prometente entusiasmo, sentono un così vivo desiderio di apprendere, di imparare, che se fosse accompagnato dalla costanza, maestri, genitori e preposti potrebbero essere ben lieti e soddisfatti. Purtroppo la costanza non è una virtù dei fanciulli ed il primo e più difficile compito dei maestri e dei genitori perciò è quello di insegnargliela o meglio di promuoverla con infiniti accorgimenti, con tutti i mezzi che la psiche infantile può loro suggerire.

Questa rassegna è molto opportuna dinanzi alle Autorità che direttamente o indirettamente esercitano una influenza più o meno accentuata nel campo educativo dinanzi ai genitori che devono cooperare con i maestri e d'accordo con i medesimi alla buona educazione dei loro figliuoli.

Il passato anno scolastico 1928-29 non fu uno dei più favorevoli al regolare funzionamento della scuola nei vari comuni del Circolo, sopra tutto nel periodo invernale e primaverile, perchè la frequenza scolastica venne notevolmente ostacolata prima dal freddo eccezionale e persistente, poi dal diffondersi di malattie infettive, per quanto a decorso benigno, da cui furono colpite specialmente gli alunni delle classi inferiori.

Alcuni dati statistici

Mi limiterò a riferire i dati statistici relativi alle scuole del solo Comune di Codroipo, non quelli degli altri Comuni del Circolo che possono offrire qui scarso interesse.

Le 65 classi sparse nelle varie località del Comune di Codroipo sono state affidate nel decorso anno ai 41 insegnanti del Comune (il numero dei maestri è stato portato da 40 a 41 in seguito all'istituzione di una scuola a S. Vidotto. Ogni insegnante ha avuto in media 47 alunni; il numero è abbastanza elevato, ma in peggori condizioni sono venuti a trovarsi i maestri cui si dovettero assegnare 60, 65, 70 e più alunni. Si sono avute e si hanno tuttora scuole pletoriche, specialmente a Goricizza, Pozzo ed a Biauzzo, dove alcuni maestri devono sobbarcarsi ad un eccessivo lavoro. S'è pertanto ravvisata la necessità di proporre per Goricizza, Pozzo e Beano l'istituzione di due nuove scuole, non così per Biauzzo dove si ritiene sia transitorio l'affolamento delle classi.

Il numero dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola nell'anno scolastico 1928-1929 secondo i dati fornitimi da i maestri ed i miei personali accertamenti fu di 2052,52 alunni più dell'anno 1927-28. Si sono invece presentati alle iscrizioni 1929, mentre 123 fanciulli si sono sottratti alla osservanza della legge contro i 130 dell'anno anteriore 1927-28.

Lievissima diminuzione di trasgressori. Si inscrissero dicevo alle varie classi 1929 fanciulli contro 1870 dell'anno precedente. Aumento quindi della popolazione scolastica di 59 unità, che rappresentano un aumento del 3 per cento, mentre l'aumento della popolazione scolastica nell'anno 1927-1928 fu del 6 per cento. Si è verificato pertanto una certa contrazione del numero degli iscritti dipendentemente dalla diminuita natalità.

La frequenza per quanto ostacolata dai fatti dianzi accennati, è stata soddisfacente nel numero degi alunni, che con maggiore o minore regolarità si sono presentati alle Sezioni durante l'intero anno scolastico: si hanno 1846 frequenze contro i 1766 del 1927-28; 120 unità di più.

Furono esaminati 1842 alunni contro 1758 dell'anno precedente; 84 in più. Promossi 1281, contro 1175; 106 unità di più.

Dalle notizie sopra esposte risulta che la percentuale degli iscritti sugli obbligati è per il 1928-29 di 94, con mezzo punto di miglioramento su quelle del 27-28 (la percentuale medie delle scuole del Veneto è di 87). La percentuale dei frequentanti sugli iscritti è di 95, come nel precedente anno scolastico. (la percentuale media delle scuole del Veneto è di 84). In generale, tutti gli alunni frequentanti, salvo poche eccezioni, risultano esaminati e di quasi 70 contro 65 del precedente anno (percentuale media scuole del Veneto 67).

Questi i dati con i relativi raffronti con quelli dell'anno precedente e con la percentuale media delle scuole del Veneto; dati raccolti con scrupolosa diligenza ed esattezza e che per questo motivo appunto procurarono un senso di vivo compiacimento a chi è preposto al buon andamento delle scuole ed ai maestri sopratutto che di tali risultati sono gli artefici. Questi dati ci dicono che anche nel 1928-29 malgrado le varie avversità, si è potuto ottenere un progresso nel funzionamento delle scuole: progresso lieve, ma c'è.

Occorre notare però che se il profitto accertato con gli esami o con lo scrutinio ha dato un soddisfacente numero di promossi, non si può nello stesso tempo affermare che il profitto medesimo sia stato eccellente: la gran parte dei maestri è appena riuscita a svolgere il programma ed in taluni casi un po' affrettatamente, mentre qualche altro insegnante ha dovuto altresì limitarne lo svolgimenti alle sole parti più essenziali. In numero maggiore sono pertanto le promozioni avvenute col solo voto di sufficenza. Questo va detto per un doveroso atto di sincerità.

Cooperazione dei genitori

Per ottenere una migliore osservanza dell'obbligo, per ottenere una più regolare frequenza scolastica, e quindi in condizioni normali, un migliore profitto occorre sopratutto l'aiuto, la cooperazione delle famiglie, dei genitori particolarmente. cooperazione che sarà maggiormente sentita quando sia accompagnata dalla chiara comprensione della somma utilità della scuola, quando genitori ed alunni si persuaderanno che l'istruzione non è mai troppa nè per gli artigiani, nè per i contadini, specialmente quando si limita a quella contenuta nei programmi delle cinque classi elementari, occorre altresì l'incessante, la paziente opera di persuasione dei maestri sugli alunni e sui loro genitori, occorrono infine, come estremo rimedio le sanzioni della legge per quanto i mezzi repressivi possano avere anche essi un relativo valore.

Il Patronato scolastico

Il Patronato Scolastico, l'istituzione di Assitenza scolastica per eccellenza continua la sua attività benefica con un sempre più promettente sviluppo per merito principalmente delle cure solerti del Presidente avv. Luigi Borsatti, e del Segretario Maestro sig. P. Pasquotti. Centotto sono i soci di quest'anno, 523 (il 27 per cento degli iscritti). Il Patronato ha dotato le scuole di un bellissimo museo didattico ed arricchita la collezione di film per il Pathè Babj spendendo oltre 2300 lire. Ha inoltre istituita, d'accordo col Comitato Comunale dell'O. N. B., un Doposcuola per i Balilla, le Piccole Italiane e gli alunni delle scuole, sostenendo la relativa spesa di L. 2865. Il Doposcuola ha funzionato egregiamente dal febbraio al giugno 1929, frequentato gratuitamente da 186 inscritti. Si prodigarono in modo veramente encomiabile le maestre Migotti Montico, Fogolin Maria, Onofrio Venturini Antonietta, ed i Maestri Alessi e Feruglio.

Il Patronato scolastico sta anche studiando la possibilità di dare un ulteriore incremento all'assistenza degli alunni con l'istituzione della refezione scolastica invernale, limitandone perciò il beneficio ai soli bambini più poveri e più denutriti. Il proposito è così bello, l'iniziativa è così nobile e gentile, che nessuno, io penso, cercherà sottrarsi dal dare il suo appoggio, il suo modesto contributo, sia pure attraverso, alla semplice quota di associazione, in favore della fanciullezza bisognosa.

Il sig. Passoni così chiude:

Maestri, educatori, la meta ideale splende oggi davanti a noi circonfusa d'una maggior luce di seduzione. Guardiamo costantemente a questa meta luminosa senza lasciarci abbagliare avendo sempre presenti nel nostro spirito queste tenere creature che ci stanno dinanzi e che attendono da noi la parola della verità e dell'amore.

E voi, o bambini, voi o fanciulli, ascoltatela questa parola che diuturnamente vi vien detta dai vostri maestri, ascoltate gli insegnamenti di vita che quotidianamente vi vengono da essi impartiti, siate perseveranti nel bene, nella volontà di riuscire nella volontà di istruirvi, perchè le vostre famiglie, i vostri genitori possano gioire di voi, perchè l'Italia, la Patria nostra, possa, per merito vostro che ne sarete i futuri cittadini, acquistare sempre nuovo prestigio nel mondo, nuova potenza, nuova gloria.

La fine è accolta da battimani.

Il corteo dei bambini si ricompone e seguiti dalle autorità si reca nella Chiesa Arcipretale per assistervi alla S. Messa.

Terminata la funzione religiosa l'Arciprete Mons. Alberto Manzano con elevate parole sprona gli animi dei bambini a crescere con fede e con amore verso Dio, a frequentare le scuole con passione, ed infine ricorda loro l'obbedienza, la disciplina e il dovere.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

PORDENONE

L'8. Mercato - Concorso Torelli

Stamane ha avuto luogo, con larghissima partecipazione di agricoltori convenuti da tutta la zona, di esperti e di zootecnici, l'annunciato 8.o Mercato - Concorso Torelli di razza pezzata grigia alpina.

Oltre una quarantina erano i capi di giuria fromata dai signori: dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, dr. Lanza, dott. Lorenzon, dott. Pulatti, Antonio De Mattia ed Edoardo Qunirini, bestiame concorrenti. Alle ore 9.30 la inizlò il suo lavoro.

Da un primo rapido esame si può dire che i capi presenti dimostrano nel complesso uno sviluppo ed un miglioramento notevole.

Nel contempo, nei locali dell'Essiccatoio Bozzoli, ha luogo la mostra animali da cortile, per l'apicotura e la latteria. Mostra assai affollata di visitatori ed interessante.

Il convegno degli agricoltori

Domani, nel teatro «Garibaldi», alle ore 8 avrà luogo il convegno degli agricoltori, su iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e delle Istituzioni agricole e corporative di Pordenone.

Al Convegno verranno trattati i seguenti tre temi importanti per la regione:

1. L'allevamento e la alimentazione del bestiame bovino di razza grigia — Relatore il dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale.

2. Agricoltura intensiva e concimazione razionale — Relatore il dott. Giovanni Bubba ridettore della Sezione della Cattedra di Pordenone.

3. Irrigazioni — Relatore l'ing. cav. Luigi Querini vice podestà di Pordenone.

Dopo lo svolgimento delle relazioni verrà fatta la pubblicazione dei premiati di tutte le mostre.

Altra Cronaca Cittadina

Per la "festa del fiore,,

LE NORME ORGANIZZATIVE

Dopo le circolari di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta e del prof. bar. Enrico Morpurgo, delegato dalla Giunta esecutiva alla organizzazione della Festa del Fiore, sono state oggi diramate le norme realizzative della festa stessa. In Ogni Comune, a cura del locale podestà, sarà costituito un comitato organizzatore che immediatamente passerà a discutere e a materializzare le particolarità della parte esecutiva. La propaganda verrà svolta nelle scuole ove gli insegnanti nei giorni precedenti alla festa terranno una lezioncina sintetica sul morbo e sul mezzi profilattici per difendersi; nelle chiese ove i Rev. Sacerdoti faranno lo stesso opera di propaganda e di collaborazione: nei locali pubblici ove i proprietari perfetteranno «alle squadre» la vendita e daranno una minima parte dell'incasso come oblazione. La raccolta delle offerte verrà effettuata nelle strade, nelle carrozze tramviarie, nei teatri, nelle banche, nei negozi, negli uffici, nelle abitazioni, mediante apposite cassettine o borsette sigillate.

Verranno date in dono coi fiori, numerose cartoline e numerose pubblicazioni di propaganda. Gli appositi incaricati saranno contrassegnati da un bracciale e verranno scelti fra signorine e gli studenti. Ci saranno ancora degli appositi Comitati di vigilanza incaricati di sovraintendere al buon andamento delle offerte e delle vendite. Finite le raccolte a cura del comitato organizzatore verranno aperte le cassette o le borsette ed immediatamente si passerà al conteggio generale.

La raccolta nei grandi centri avrà inizio, nel pomeriggio del giorno 26 ottobre per protrarsi al pomeriggio del 28 corr., nei piccoli paesi s'inizierà invece al mattino del 27 ottobre per chiudersi nella serata del 28.

TEATRO PUCCINI

Oggi, dalle 17.30 in poi, avremo la prima visione del grandioso dramma di avventure passionali

«SOTTO IL CIELO delle ANTILLE» della Pathè Consortium di Parigi. Si tratta di una bellissima film della quale è protagonista Jacky Morniers. La proiezione sarà accompagnata da un accompagnamento a piena orchestra. Nel varietà avremo la conferma dell'elegante coppia di balli spagnoli «Fina e Perfecto» che tanto successo a Udine e all'Estero ha saputo conquistarsi. Senza tema di errare possiamo dire che questo numero è uno dei migliori di quelli passati sulle scene della nostra città.

Le recite della Compagnia Marga Cella - Mario Gallina

Dall 8 all'11 ottobre avremo quattro recite straordinarie della primaria Compagnia Comica Marga Cella e Mario Gallina, diretta da Mario Gallina. Come premiere sarà recitata la «Danza dei sette veli».

Scuola serale di Contabilità

Il Consiglio della Scuola nella seduta di ieri sera, fra le cose trattate in scolastico, ha deliberato di istituire, in via d'esperimento, un quarto corso di occasione del prossimo inizio dell'anno perfezionamento, al quale potranno accedere gli alunni licenziati dalla Scuola o che posseggono titoli equipollenti da valutarsi caso per caso, dalla Direzione.

Coloro che intendessero iscriversi a tale corso sono invitati a presentarsi alla Direzione della Scuola nella prossima settimana dalle 9 alle 10 pomeridiane.

Le materie che formeranno parte dell'insegnamento sono: Tecnica commerciale (mercantile e bancaria) — Elementi di finanza, statistica ed economia — Istituzioni di diritto corporativo.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 15, più lire 15 mensili-HRDLUCHRDLU 15; e in L. 15 mensili la tassa di frequenza. Il Corso verrà iniziato alla metà del corrente mese e le lezioni si termineranno ogni sera dalle 8.30 alle 10.

Importante annuncio scolastico

Gli alunni che hanno frequentato il primo corso integrativo presso lo Stabilimento «alle Grazie» ed il primo ed il secondo d'Avviamento presso la R. Scuola Industriale, dovranno essere iscritti presso la suddetta Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ed avranno in tal modo diritto all'esenzione delle tasse sino al completamento del ciclo scolastico destinato a cessare nel 1930-31.

Altrettanto deve intendersi per le allieve dell'Avviamento Femminile già iscritte alla Scuola stessa nell'anno scolastico 1928-29.

ISTITUTO COMMERCIALE

La Presidenza dell'Istituto Commerciale comunica:

Le lezioni del nuovo anno scolastico all'Istituto Commerciale avranno inizio il giorno 7 ottobre alle ore 9.

Le iscrizioni al Corso Preparatorio sono state protratte a tutto il 14 corr.